FRIULI NEL MONDO

Anno XI - Num. 101
Aprile 1962
Spedizione in abbonam. postale - Gruppo III

MENSILE A CURA DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

UN CIELO IN FIORE

Vogliamo che il numero di aprile di « Friuli nel mondo » rechi a tutti i lavoratori all'estero della « piccola patria » un ideale ramoscello d'olivo per la Pasqua, per la festa cristiana della pace: e vorremmo che esso fosse accettato da tutti con lo stesso spirito d'amicizia con cui noi lo porgiamo loro in segno di augurio.

Nella domenica che precede la solennità della Pasqua vige la bella, suggestiva tradizione di recare a casa, di ritorno dalla Messa, il ramoscello che per un intero anno sarà apposto a una parete, nell'auspicio che in seno alla famiglia regnino la concordia e l'amore. Ci tornano in mente, a questo proposito, i versi d'un poeta friulano che, vivendo lontano dai suoi cari, scriveva: « Era il segno più vero della Pasqua — una foglia di olivo benedetto — nella lettera scritta da mia madre — che colmava di cielo la mia tasca ». Ecco: anche noi vorremmo che le parole di questa nostra lettera (perchè null'altro che una lettera a tutti i nostri fratelli in ogni continente è questo « editoriale ») fossero interpretate come rivolte a ciascuno dalla madre comune: la terra natale. Appunto perchè l'ideale ramoscello d'olivo che porgiamo a ciascuno di voi, cari fratelli lontani, vi è porto a nome di tutto il Friuli, in un voto che si estende alle vostre singole famiglie e a quelle collettive dei « Fogolârs ». E desidereremmo anche noi che questo breve scritto suggeritoci dalla solennità della Pasqua potesse « colmare di cielo » — di cielo friulano — le anime vostre. E' un cielo che non avete dimenticato, e che in questo giorno dell'anno, accogliendo il suono amico delle campane a distesa nell'annuncio della resurrezione di Cristo, sembra farsi più grande su tutti i paesi e riempirsi di primavera: un cielo in fiore.

Sotto questo nostro incomparabile cielo friulano ciascuno di voi possa far ritorno per sempre e al più presto.

Checùt sogna un suo avvenire. E' un innocente su cui pesa il carico di tante partenze per terre lontane, di tante fatiche per una vita onesta e migliore. Che sia, il suo, un sogno annunziatore d'una « vera » resurrezione degli umili, invocata da infinite generazioni? Questo fanciullo chiude in sè l'immagine di tutto il nostro Friuli in attesa della sua Pasqua di popolo cristiano. Checùt è il protagonista del film « Gli ultimi », completamente ambientato nella nostra terra e tratto da un racconto scritto da un poeta forte e delicato insieme qual è padre David Maria Turoldo. (Foto di Elio Ciol, Casarsa)

FRIULI E PIEMONTE REGIONI AMICHE

Per ben un mese, dal 10 febbraio all'11 marzo, Torino ha ospitato l'89ª mostra enogastronomica, il cui fine è la valorizzazione dei prodotti e dei vini tipici delle varie regioni italiane. Naturalmente, da una rassegna così importante non poteva essere assente il Friuli: e infatti l'Ente provinciale per il turismo di Udine, in collaborazione con la Amministrazione provinciale, ha provveduto all'allestimento d'un caratteristico « stand », su progetto dell'arch. Renato Fiorini, che ha letteralmente « conquistato » i numerosi visitatori della mostra.

Va doverosamente sottolineato, però, che la partecipazione del Friuli alla rassegna è nata da un atto di fede del « Fogolâr furlàn » di Torino: perchè fu appunto il sodalizio dei nostri corregionali nel capoluogo del Piemonte a volere, nei due anni precedenti l'edizione 1962 della mostra, che i « doni » gastronomici del Friuli (e i vini, logicamente: e, anzi, in un ruolo d'onore) fossero conosciuti e apprezzati nel loro giusto valore fra i prodotti alimentari di tutta Italia. E il « Fogolâr », senza alcun diretto incoraggiamento da chicchessia, senza alcun aiuto finanziario, aveva compiuto miracoli di organizzazione e di allestimento, meritandosi apprezzamenti vivissimi e i più vistosi premi in palio. Tuttavia, non era giusto che il benemerito e attivissimo sodalizio continuasse a sostenere l'onere d'una così impegnativa presenza; e così, anche per il consiglio di vari soci, con a capo il dinamico presidente comm. Antonio Picco, venne suggerito all'E.P.T. di Udine di promuovere, da quest'anno, la partecipazione del Friuli alla mostra. E il presidente dell'E.P.T., on. Faustino Barbina, ha aderito con entusiasmo all'esortazione di continuare la tradizione così brillantemente iniziata dal «Fogolâr».

Piena, senza riserve, è stata l'affermazione dei prodotti friulani, grazie anche all'organizzazione veramente encomiabile dell'Ente Turismo: lo «stand» — costruito sotto l'emblema della « lum », e caratterizzato dal « cjavedâl », simbolo dell'ospitalità friulana — non solo è stato gremito quotidianamente dai vari buongustai, che non si sono lasciati sfuggire l'occasione di apprezzare i cibi e i vini di casa nostra, ma è stato anche salutato con espressioni di elogio e di vivissima simpatia da parte della stampa torinese. E il trionfo lo si è avuto soprattutto il 4 marzo, quando, alla presenza dell'on. Barbina e delle maggiori autorità di Torino, si è esibito nello stand del Friuli il coro « Sot la nape » di Villa Vicentina, ascoltato con ammirazione da una moltitudine di visitatori, e quando il piatto del giorno, la squisita « luianie », è andato letteralmente a ruba.

Ma, oltre l'esito così lusinghiero dei « doni » della nostra terra, va sottolineato che la partecipazione della « piccola patria » alla mostra enogastronomica è valsa a rinsaldare i vincoli d'affetto che legano il Friuli al Piemonte. Infatti — come rileva il quindicinale dell'E.P.T. « Il Friuli » in un numero dedicato, assai opportunamente, all'ospitale Piemonte — la nostra regione ha guardato da oltre un secolo a Torino come alla cittadella ideale della libertà e dell'indipendenza. « Dopo le esperienze del '49 — scrive il periodico — si è iniziata dal Friuli verso il Piemonte quella corrente di emigrazione politica che è durata ininterrottamente sino al 1866. Infine, verso il tramonto del secolo, una nuova emigrazione è partita dalle nostre montagne e dalle nostre campagne, diretta verso la regione subalpina che iniziava la sua ascesa industriale. E questa emigrazione ha portato nella regione amica braccia e volontà di lavoro, che hanno collaborato in tutti i settori della vita produttiva al progresso della nuova terra di elezione ».

La partecipazione del Friuli alla mostra enogastronomica di Torino ci induce anche a formulare un auspicio: che tra il Piemorte ricco di industrie in piena espansione e il Friuli, che gode di tutte le premesse per diventare un importante nodo di espansione commerciale, si stabilisca una sempre più stretta collaborazione che abbiamo ragione di ritenere proficua per tutt'e e due le regioni.

NEL SOTTOSEGRETARIATO AGLI ESTERI

Nella riunione del Consiglio dei ministri dello scorso 24 febbraio, l'on. Giuseppe Lupis è stato nominato sottosegretario agli Affari esteri, al posto dell'on. Ferdinando Storchi, destinato al Commercio con l'estero, il quale ha rivolto agli emigrati il seguente messaggio:

« Nel momento in cui lascio l'incarico di sottosegretario agli Esteri mi si consenta di rivolgere un saluto cordiale ed augurale a tutti gli emigranti italiani che, in questi anni di attività svolta sotto l'impulso e la guida del ministro Segni, hanno costituito l'oggetto particolarmente caro e prezioso dell'opera del Ministero ed in particolare di quella della Direzione generale dell'emigrazione. Insieme con loro mi si permetta di salutare e di ringraziare tutti coloro che a questa stessa opera hanno dedicato le loro energie in rappresentanza ufficiale del nostro Paese e nei vari posti a ciascuno affidati, così come quanti per generoso impulso di fraternità umana e di solidarietà cristiana sanno tener alti tra i nostri emigranti i valori della nostra Fede e della nostra Patria. Vada a tutti il grato ricordo di tanti ed indimenticabili incontri ed insieme il rinnovato e vivissimo augurio per loro e per le loro famiglie ».

L'on. Giuseppe Lupis, che all'on. Storchi succede nell'importante e delicato incarico, fu altre due volte sottosegretario agli Affari esteri: nel 1946 e nel 1958. Esperto di problemi d'emigrazione (molti sono i suoi articoli e i suoi discorsi alla Camera in tale campo), egli fece parte del Comitato esecutivo dell'Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero ed è commissario della FFIE, l'organizzazione che gestisce il Centro internazionale per la formazione professionale degli emigranti.

Mentre formuliamo per l'on. Lupis gli auguri più fervidi di proficuo lavoro, rivolgiamo all'on. Storchi — che all'emigrazione ha dedicato lunga ed intelligente attività e che ha onorato la nostra istituzione della sua stima e della sua cordiale amicizia — il nostro grato saluto e il nostro voto migliore.

MESSAGGI PASQUALI DA DUEMILA FAMIGLIE

Sono trascorsi ormai nove anni da quando l'Ente « Friuli nel mondo » dette vita, primo in tutta Italia, a un'iniziativa il cui significato non è sfuggito — nè poteva sfuggire — ad alcuno: la registrazione su nastro magnetico di migliaia di voci di familiari destinate ad esser ascoltate per le solennità del Natale e della Pasqua dai lavoratori emigrati. Sin dal primo anno, l'iniziativa incontrò consenso e plauso unanimi: affiancando l'opera del nostro giornale, avevamo saputo unire uomini e Paesi lontani mediante il ricordo che trovava attestazione della sua continuità in un messaggio: spesso poche parole pronunciate fra le lacrime da una vecchia madre o da una giovane sposa, ma colme — nella loro immediata, disadorna e però penetrante sincerità — d'un valore che nessuna moneta potrebbe mai uguagliare. Da allora, da quel primo felice avvio di nove anni or sono, l'iniziativa della raccolta e della trasmissione dei messaggi venne sempre più potenziata, anche perchè le lettere di gratitudine dei nostri abbonati, le parole di affettuosa solidarietà delle famiglie in Friuli, il riconoscimento della stampa sia in sede nazionale che locale furono di conforto alla nostra fatica, di esortazione a perseverare nell'opera nostra.

Oggi, dopo i messaggi di quasi duemila famiglie registrati per Natale, l'Ente « Friuli nel mondo » ha ripetuto e superato quel numero — che non esitiamo a definire imponente — per la Pasqua. Oltre duemila, infatti, sono stavolta i nomi delle famiglie chiamate ad esprimere, attraverso il nastro magnetico, il loro augurale saluto ai lontani: il che vale a dire che circa diecimila sono le voci registrate, poichè, per uno stesso destinatario, il messaggio viene rivolto dai genitori, dalla sposa, dai figli, dai parenti.

Ben dieci giorni è durato il viaggio degli incaricati dell'Ente e dei tecnici della sede di Trieste della Radiotelevisione Italiana attraverso il Friuli. Nel nostro lungo, paziente lavoro (preceduto da quello, non meno lungo e paziente, di selezione, schedatura, diramazione degli inviti operato dalle impiegate dei nostri uffici) ci ha sorretti la certezza di render felice, insieme, un elevato numero di friulani in patria e al di là delle Alpi e degli oceani. I messaggi per la Pasqua 1962 hanno quali destinazioni l'Europa, l'Australia, il Canada, il Chile e l'Uruguay.

Ma — pur consapevoli e fieri d'aver raggiunto un traguardo d'eccezione — è ferma intenzione dell'Ente fare ancora di più in avvenire, affinchè sempre maggiore possa essere il numero dei nostri lavoratori all'estero cui sia consentito di riudire la voce dei propri cari. L'impegno è gravoso; ma i sacrifici non ci spaventano, quando la posta in palio è quella di render più serena e più lieta una solenne circostanza dell'anno per i nostri fratelli sparsi in tutto il mondo a far onore al Friuli.

Rosario (Argentina), 25 novembre 1961: l'arcivescovo di Udine, mons. Giuseppe Zaffonato, riceve una pergamena dalle mani del presidente onorario del « Fogolâr furlàn », sig. Isidoro Selva.

IL FRIULI E LA SUA GENTE IN UN FILM DA UN RACCONTO DI PADRE TUROLDO

Il 19 febbraio, a Buia, è stato dato il primo colpo di manovella a un film tratto da un racconto *(Lo spaventapasseri)* dello scrittore friulano padre David Maria Turoldo. Ambientato negli « anni 30 », ha per sfondo i campi, i monti, la serena bellezza del Friuli: perchè, pur avendo l'azione per centro Coderno presso Sedegliano, non ci sarà lembo della « piccola patria » che il regista trascurerà di inquadrare con la sua macchina da presa. E' difficile dire, dato anche il rigoroso e giustificato riserbo che i realizzatori mantengono intorno al proprio lavoro, quale sia l'esatta trama del film. Possiamo tuttavia anticipare che vi si narrerà la storia d'un fanciullo (Checùt), il quale all'improvviso dovrà assumersi il peso della famiglia, dovrà lasciare i suoi giochi per cercare lavoro, ma che si scrollerà di dosso tutti i complessi derivantigli da una situazione di povertà e di abbandono accorgendosi di essere un uomo, d'avere un preciso compito da assolvere fra la sua gente, nei campi che lo hanno visto nascere e sono partecipi, in certo senso, della sua fatica.

Regista del film è l'ottimo Vito Pandolfi; aiuto-regista Leo Pescarolo (nipote dell'indimenticabile giornalista Orio Vergani); ad essi dà la sua preziosa collaborazione il fotografo Elio Ciol di Casarsa. Gli interpreti non sono attori professionisti, ma persone tratte dalla vita reale.

Il giorno precedente il primo colpo di manovella al film — che avrà per titolo « Gli ultimi » — la « troupe » degli attori, il regista, il vice-regista e padre Turoldo sono stati ospiti di Tolmezzo, dove all'albergo « Roma » l'Amministrazione provinciale ha offerto un pranzo, durante il quale il sig. Vinicio Talotti, assessore al Turismo e Spettacolo, ha rivolto un cordiale saluto ai cineasti. Poichè siamo certi che le parole dell'assessore provinciale Talotti hanno efficacemente puntualizzato il significato e il valore che il film assume per il Friuli, siamo lieti di riprodurle qui di seguito. Egli ha detto:

« Nel porgervi il saluto dell'Amministrazione provinciale e del suo presidente, avv. Candolini, sentiamo il dovere di unire quello della nostra Carnia, che oggi vi ospita nella sua capitale. Con particolare soddisfazione ci siamo accinti a questo incontro che, nel rispetto della più schietta ospitalità, ci è particolarmente caro, in quanto esso è preludio d'una valorizzazione del Friuli dall'interno delle sue terre, verso mete che, nell'affrontare le esigenze del grosso pubblico della cinematografia, potranno far affermare sempre di più e meglio il valore, la dedizione, il lavoro dei friulani. L'anima del Friuli finalmente ha trovato un uomo che ha saputo captarla, interpretarla, per affidarla poi all'impressione della macchina da presa; e per questo, caro Padre Turoldo, il Friuli le deve essere ancora una volta grato. Al regista sig. Pandolfi e alla sua « troupe », nessuno escluso, va lo sguardo dei friulani, che ben sanno che nelle vostre capaci e sapienti mani il soggetto e tutto il film troverà la più appropriata regia e lavorazione per la più sicura affermazione. In questa atmosfera d'attesa il nostro pensiero corre ai nostri fratelli emigranti, sparsi nelle mille vie del mondo. Ad essi va il nostro ricordo, ma soprattutto l'auspicio che la nostra « piccola patria » possa, grazie al film di Padre Turoldo, aprire il cuore e le menti di coloro che detengono il potere, affinchè tempi nuovi abbiano a tradurre le speranze in concrete realizzazioni, affinchè domani le vie dei nostri paesi non siano popolate d'uomini in cerca d'un sicuro lavoro, ma di uomini tranquilli, perchè nel cielo dei loro paesi c'è un pennacchio di fumo, indice che il progresso ha finalmente messo ferme e profonde radici nel lavoro e in una salda e nuova economia. La cultura e l'arte prosperano e si diffondono in ugual rapporto al fiorire di altrettanto forti economie. In questa visione vi accompagni la nostra fiduciosa attesa di successo e il voto che alla vostra fatica sia riservato il più brillante risultato: premio doveroso e meritato per voi, che all'arte cinematografica state per dare un altro prezioso contributo ».

Attenzione !

I sigg. Luciano e Luciana Puppo cercano notizie degli zii CODUGNELLO, che si presume risiedano in Argentina, nelle zone a fianco di ciascun nome indicate: Giovanni Codugnello, *Tucuman;* Geremia e Martino Codugnello, *Cordoba;* Giulio Codugnello, *Catamarca;* Carlo Codugnello, *Bella Saboia;* Elia Codugnello, *Buenos Aires;* Marta e Margherita Codugnello, *Gral;* Emilio Codugnello, *Santa Fe.* Tutti gli elencati signori sono fra loro fratelli. Chiunque possa fornire indicazioni sulla loro esatta residenza è pregato di trasmetterle al seguente indirizzo: *Luciano e Luciana Puppo - Martignacco (Udine).*

PELIZZO E CECCHERINI NUOVI SOTTOSEGRETARI

Con la costituzione del nuovo Governo presieduto dall'on. Amintore Fanfani, due parlamentari friulani sono stati nominati sottosegretari di Stato: il sen. Guglielmo Pelizzo alla Difesa e l'on. Guido Ceccherini ai Lavori pubblici.

Le due nomine sono state accolte con viva soddisfazione in tutto il Friuli-Venezia Giulia: e ciò perchè, se da una parte la chiamata di questi due uomini politici a far parte del Governo significa alto riconoscimento della loro attività di parlamentari, dall'altra parte la loro presenza nei due importanti Ministeri servirà — ne siamo certi — agli interessi del Friuli e dell'intera regione. Va rilevato infatti che notevoli e particolari sono i problemi che l'uno e l'altro Dicastero possono risolvere a favore della vita economica e sociale delle nostre popolazioni. La questione delle servitù militari è, si può dire, esclusivamente friulo-giuliana: e si può aggiungere che essa ha creato situazioni di pesantezza sino ad oggi non risolte in maniera da riparare sufficientemente ai danni che ne sono derivati a molte iniziative dirette a valorizzare terreni bonificati e a sviluppare il turismo; quanto ai lavori pubblici, basti pensare al problema delle autostrade e alle opere di vario carattere che sono alla base dell'attività e del progresso della regione.

Nel porgere ai due nuovi sottosegretari il nostro più fervido saluto augurale, esprimiamo al sen. Tiziano Tessitori, che ha desiderato di essere sollevato dalla fatica che si era assunta nell'ultimo Gabinetto presieduto dall'on. Fanfani, i sensi della più profonda riconoscenza di tutti i friulani e l'affettuoso saluto dei nostri emigrati.

LAUREA

Apprendiamo con vivo piacere che il giovane Carlo Chittaro, figlio del nostro caro amico e fedele abbonato dott. Max, residente a Genova, si è brillantemente laureato in Farmacia presso l'Università degli studi del capoluogo ligure. Al neodottore i più cordiali rallegramenti e i voti più fervidi d'una lunga carriera ricca di ogni soddisfazione; al suo ottimo papà, felicitazioni.

Una veduta panoramica di Paularo. Nello sfondo, il Monte Sernio.

RADIO

PASSIONE DI EMIGRANTE

Con questo titolo, la 102ª trasmissione di « Radio Friuli nel mondo » dedicata agli emigrati mette in onda, a cura di Ermete Pellizzari e nella sensibile, magistrale dizione di Ottavio Valerio, un gruppo di liriche di otto autori friulani. In questi componimenti scritti nella bella lingua ladina della « piccola patria » rivivono sentimenti ora forti e ora delicati, ora scanditi sul metro della nostalgia e ora sul bàttito impetuoso del sangue: ma da ogni strofa, da ogni verso il Friuli irradia la sua luce di richiamo su chi ne vive lontano. La poesia è sintesi e comunicazione suprema; nel giro di poche frasi, grazie al nitore delle immagini, essa fa partecipe ogni uomo del sentimento dell'autore. E i testi che noi stavolta offriamo agli emigrati friulani sono — ne abbiamo la certezza — la traduzione della loro segreta passione. Valerio declamerà le seguenti liriche: *Al cjacàre il vieli* di Giso Fior; *Radis* (che pubblichiamo in « Quatri cjàcaris sot la nape »), *Stagjonai* e *Prejera* di Nardin Zanier; *Glesiutis di campagne* di pre Bepo Marchetti; *Mari* del compianto Giovanni Lorenzoni; *Parcè muri, pais?* di Domenico Zannier; *La balconela* di Vittorio Cadèl; *Il pais* di Leo Cjanton; *Panarie* di Enrica Cragnolini.

Ci hanno lasciati...

FLORIO BERTOLIN

All'ospedale italiano di Buenos Aires è deceduto il 5 gennaio scorso, a 82 anni d'età, il sig. Florio Bertolin. Nativo di San Giovanni di Casarsa, risiedeva in Argentina da oltre mezzo secolo. Fu per più di un quarantennio alle dipendenze dei grandi magazzini «Gath y Chaves», dove, benvoluto e stimato così dai superiori come dai dipendenti, assolse con scrupolo ed alto senso del dovere le mansioni di capo reparto. Commossa la manifestazione in suo onore all'atto dell'entrata in quiescenza: fu un vero tributo di affetto e di simpatia per il lavoratore zelante e integerrimo. Caduto ammalato e ricoverato nel nosocomio italiano della capitale argentina, ebbe nel novembre la gradita, paterna visita dell'arcivescovo di Udine: per le parole di conforto ricevute serbò a mons. Zaffonato profonda e commossa gratitudine. Ormai prossimo a spegnersi, manifestò il desiderio di inviare, a mezzo di « Friuli nel mondo » di cui era lettore entusiasta e fedele, il suo memore saluto ai cari parenti e agli amici residenti in S. Giovanni di Casarsa. Non dimenticò mai l'Italia e il Friuli, i cui nomi — che pronunciava con affetto struggente — erano ogni giorno sulle sue labbra.

Alla memoria del caro Florio Bertolin, friulano di antica radice, eleviamo il nostro commosso, reverente pensiero; ai familiari e ai parenti tutti, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

UN PORTO PER IL FRIULI A OCCIDENTE DI AQUILEIA

Chi ha avuto occasione di percorrere la nazionale 14, cioè la Mestre-Trieste, ricorda il cambiamento di scenario che avviene fra San Giorgio di Nogaro e Cervignano per il comparire sulla destra di impianti e di opifici: essi presentano la loro maggior concentrazione a Torviscosa, che ha sostituito nella nomenclatura Torre di Zuino.

In conseguenza dell'apporto industriale quasi tutti i comuni della zona hanno visto accrescere la loro popolazione. Torviscosa l'ha addirittura triplicata. Carlino ha avuto un aumento dell'ottantacinque per cento. A sud della strada San Giorgio di Nogaro-Cervignano confluiscono, prima di sfociare in laguna, i corsi d'acqua Corno e Ausa; per un breve tratto formano canale.

A cavallo della confluenza sta sorgendo la zona industriale che s'intitola dai due fiumi. Il progetto è nato per iniziativa della Camera di commercio, industria e agricoltura di Udine, che ne ha sostenuto la spesa per la redazione. Preparato dall'ufficio del genio civile di Venezia, il progetto è stato approvato in un primo tempo dalla commissione centrale per i porti e poi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale ha anche stabilito l'onere a carico degli enti promotori per la spesa che lo Stato sosterrà al fine di assicurare le difese esterne del canale che sboccherà in mare a oriente di Punta Buso, già confine fra l'Italia e l'Austria.

Nel gennaio scorso si è poi costituita una società per azioni denominata « Zona industriale e portuale Ausa-Corno » con sede in Udine, soci fondatori l'Amministrazione provinciale, la Camera di commercio, i comuni di Udine, Pordenone, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Cervignano, Terzo di Aquileia e Tolmezzo, la Cassa di Risparmio di Udine, l'Istituto di medio credito del Friuli e altri.

Si precisa dai promotori che l'erigendo porto non dovrebbe danneggiare il movimento dei vicini scali di Monfalcone e di Trieste, ancorchè quest'ultimo, premuto dalla concorrenza jugoslava, debba tener conto non di milioni, bensì delle migliaia di tonnellate che possono venirgli sottratte. Sarà un porto per piccoli natanti. Essi doppieranno le dighe foranee di Punta Buso, in corso di costruzione, imboccheranno un canale quasi rettilineo di quattro chilometri, che è poi l'alveo dei due fiumi congiunti, e toccheranno la terraferma.

Intorno all'Ausa e al Corno si stendono mille ettari (aumentabili) tutti bonificati, forniti di strade e di acqua potabile; quest'ultima può esser attinta dai due fiumi. Le aziende invitate a impiantarsi qui potranno disporre di oltre quaranta chilometri di sponde attraccabili. Con recente legge (16 dicembre 1961, n. 1525) le agevolazioni tributarie, ossia esenzione dal pagamento dei dazi doganali e dell'imposta di ricchezza mobile sui relativi redditi industriali, accordate a Monfalcone, sono estese al territorio portuale Ausa-Corno. Benchè con largo fronte sul mare, il Friuli non è mai stato un paese marittimo; la necessità lo ha spinto a imbarcarsi in una impresa portuale.

Tale necessità appare determinata dalla potenziale ricchezza di manodopera che la provincia di Udine non può sfruttare in casa. Il lavoratore friulano è molto ricercato perchè alle doti di capacità e di resistenza unisce un fondo di preparazione professionale che fa risalto in una regione di agricoltura povera. Ma l'avarizia del suolo è stata la molla.

Ho incontrato mosaicisti di Spilimbergo nei posti più impensati del Canadà, oppure in Marocco, nella dissepolta città romana di Volubilis, dove restauravano preziosi pavimenti di diciotto secoli fa. In Ungheria conobbi insaccatori di carne di maiale che provenivano dalla zona di San Daniele del Friuli e nel Sud Africa ottimi operai edilizi e carpentieri. Una zona prealpina a nord di Sacile, fra Polcenigo e Aviano, è poliglotta perchè fornisce portieri, maggiordomi, inservienti agli alberghi di mezza Europa. I friulani non emigrano grezzi e generici. Un buon numero di istituti professionali di Stato (quelli di Udine e di Pordenone sfornano anche periti industriali delle varie categorie) e le scuole del consorzio per l'istruzione tecnica concorrono, in una con i molti e frequenti corsi serali, al positivo avviamento.

Non specifico della provincia di Udine, ma comune a Gorizia e a Trieste, è invece un problema la cui soluzione esorbita dalla competenza degli enti locali: quello delle comunicazioni internazionali. Ad esso è interessato tutto il Veneto orientale. Il valico di Tarvisio si presenta come uno dei più agevoli delle Alpi per naturale disposizione, ma le vie che lo percorrono in una parte del versante italiano sono sempre più insufficienti. Una vera e propria strozzatura si manifesta fra Carnia e Pontebba per un tratto di trenta chilometri. Nella valle profondamente incassata corrono parallele la strada statale e la ferrovia a un solo binario.

In attesa che Roma decida il raddoppio, parliamo della rotabile. Era stata ventilata una autostrada, che avrebbe rappresentato un lavoro definitivo. Invece si è ripiegato su una strada a tre corsie, cioè su una soluzione ormai ripudiata, finanziandola con uno stanziamento di sei miliardi. Ora questi sei miliardi si potevano spendere meglio, cioè facendo una nuova arteria a quattro corsie fino a Carnia, il che avrebbe reso un buon servizio al turismo. Il resto sarebbe venuto da sè.

E' da considerare che un'autostrada per il valico di Tarvisio è contemplata dalla convenzione di Ginevra del 1950. Da Tarvisio dovranno passare la E7, cioè la Roma - Venezia - Udine - Klangenfurt - Vienna - Varsavia, e la E14, che arriverà fino a Stettino. Di questo sistema, il tronco Venezia-Palmanova con diramazione per Trieste e per Udine, dovrebbe venir incominciato in primavera ad opera della Società Autovie Venete: correrà per Quarto d'Altino, Noventa di Piave, Portogruaro, Palmanova; di qui un braccio proseguirà per Sistiana, un altro raggiungerà Udine dalla parte di sud. Ma fra il capoluogo del Friuli e Tarvisio resterà un vuoto. Esso richiede di essere colmato perchè da parte austriaca si sta venendo giù con la costruzione della Vienna-Wiener Neustadt e della Klangenfurt-Villaco.

CESCO TOMASELLI

(Da « Il Corriere della Sera »)

Come l'arrivo d'un caro amico

Monhpang (Birmania)

Grazie per il continuo lavoro nel preparare « Friuli nel mondo » sempre più interessante e attraente. L'arrivo del periodico è come l'arrivo d'un amico caro che ci porta tante notizie della « piccola patria » e dei nostri bravi corregionali sparsi in ogni continente. Il giornale è il vincolo più bello che unisce tanti fratelli lontani; nel suo direttore e nei collaboratori noi emigrati salutiamo un papà che pensa sempre ai suoi figli sotto tutti i meridiani e i paralleli del mondo. Il Signore dia pace e felicità a tutte le famiglie dei friulani, e specialmente degli emigrati.

P. GINO ZULIANI

Udine: l'imbocco della centralissima via Vittorio Veneto.

QUESTA UDINE

Vogliamo parlare di Udine, di questa nostra cara città che è stata ed è ancora, per tutti gli italiani, una capitale ideale, di un tempo eroico e romantico come quello della prima grande guerra; vogliamo parlare per un esame di coscienza, che riguarda tutti i cittadini, per vedere, dentro di noi, se si è fatto abbastanza per dare a questa città un volto, una funzione, una struttura adeguata ai tempi, e tale comunque da assicurarle un altro primato.

La capitale della guerra, si diceva — e si dice ancora — di Udine, e sotto quella definizione c'è una immensa riserva di ricordi, un patrimonio spirituale grandissimo, una ricchezza culturale da non dimenticare. Chi non sa del trincerone del Dorta dove è passata, negli anni del grande sacrificio sul Carso, la migliore gioventù, l'aristocrazia degli intellettuali dell'Italia degli anni dieci? Chi non ha mai sentito le Laudi di Gabriele d'Annunzio, il capriccioso e qualche volta frivolo Gabriel di Sante Marie La Longe (come amava firmarsi alla friulana), le annotazioni del giornale di bordo di Ardengo Soffici, i saggi di Guelfo Civinini, le descrizioni di Gino Piva, le memorie poetiche di Carlo Emilio Gadda e il diario di Maffio Maffii? La Udine di quel tempo è consacrata in testi e in monumenti che possono affrontare vittoriosamente l'erosione degli anni futuri. Ma la Udine di oggi, questa nostra città, diciamocelo sinceramente, ha un suo ruolo già definito e tale da richiamare l'attenzione degli italiani tutti, può insomma essere, come è ambizione naturale dei friulani, un esempio per la Nazione?

Se non lo ha ancora — e certo non lo ha, in quanto non è del tutto definito — potrebbe averlo. Sotto certi aspetti, infatti, Udine si è segnalata come centro di un movimento di comprensione e di pacifici rapporti promuovendo quegli scambi culturali con la Carinzia che hanno già dato buoni frutti (basterebbe ricordare le calorose parole di amicizia del governatore di quel Land al nostro ministro degli Esteri on. Segni in occasione dei colloqui di Klagenfurt), avviandone altri con la Slovenia che potranno contribuire sensibilmente al miglioramento dei rapporti, del resto già buoni, con la vicina repubblica federativa.

Anche nel campo dell'assistenza agli emigrati, di cui questa terra è patria ideale in quanto la maggior parte di quanti lavorano all'estero sono partiti di qui, Udine si è posta diciamo all'avanguardia costituendo quell'Ente « Friuli nel mondo » che è stato preso a modello da tutte le regioni e che è studiato dagli stessi organi governativi per promuovere iniziative nazionali. E nel campo della cultura, ha mostrato una fioritura sbalorditiva, che non è sicuramente quella di una cittadina di provincia, ma molto di più.

Per vivere, tuttavia, una città ha bisogno di qualcosa d'altro ancora. Per essere una città esemplare, occorrono altre iniziative. Ecco che arriviamo al punto delicato del nostro esame. Qui dobbiamo dire che la scelta non è stata ancora fatta. Udine non è più una città agricola, non è proprio una città industriale. Pordenone, per esempio, ha già imboccato la strada giusta e le fabbriche che si moltiplicano a ogni anno che passa sono la prova che i suoi cittadini hanno trovato il filone d'oro. E per Udine? In questi ultimi tempi si è parlato molto di industrializzazione, si è dibattuto di raccordi autostradali, si sono fatte pressioni per ottenere una zona agevolata (quella dell'Ausa Corno), si sono discussi piani, insomma si è manifestata una gran voglia di fare. Nessuno, per il vero, si è tirato indietro in questa gara, in questa ricerca di una nuova via. Ma le idee sono ancora sul tavolo delle decisioni e benchè qualcosa sia già stata attuata non si può dire di essere arrivati a un indirizzo capace di incanalare tutte le forze.

Orbene, ci sembra che resti ancora da compiere uno sforzo. La gente friulana ha una grande, preziosa risorsa che è quella della laboriosità e della intraprendenza realizzatrice: fino a oggi si è spesa altrove, ma ora si dovrà dedicarla alla nostra terra. In un paese che è un compendio dell'universo, che ha quindi risorse naturali piuttosto varie seppure non cospicue, non mancheranno i mezzi per imprese notevoli. Qualunque sia la scelta, quando Udine si sarà data una missione andrà fino in fondo con risultati che saranno degni delle sue tradizioni. Vorremmo che si potesse guardare alla città del Castello, ancora una volta, come a una capitale ideale di tutti gli italiani degli anni sessanta.

VITTORINO MELONI

IL FAGAGNESE MONS. FLORIT
ARCIVESCOVO TITOLARE DI FIRENZE

Nel giro di pochi giorni il Friuli ha visto due fra i suoi figli migliori assurgere ai più alti incarichi della Chiesa: a breve distanza dalla nomina di mons. Ildebrando Antoniutti a cardinale, il Sommo Pontefice ha nominato arcivescovo titolare di Firenze S. E. mons. Ermeneglido Florit, che dopo la morte del compianto card. Dalla Costa aveva retto la Diocesi fiorentina in qualità di amministratore apostolico.

La notizia, diffusa dalla radio nel primo pomeriggio del 7 marzo, ha suscitato viva soddisfazione in Friuli, e soprattutto a Fagagna, dove mons. Florit è nato il 5 luglio 1901, terzogenito di nove fratelli, da una modesta ma ottima famiglia come ve ne sono tante nella nostra terra di Furlania. Entrato dodicenne nel Seminario di Udine, si laureò in teologia a Roma, presso il pontificio Ateneo Lateranense, nel 1925, e nell'aprile dello stesso anno fu ordinato sacerdote. A Roma frequentò anche il pontificio Istituto biblico, conseguendovi la licenza in Sacra Scrittura. Dal 1927 fu cooperatore a Palmanova come cappellano dell'arcipretura e dell'ospedale civile, e due anni più tardi fu chiamato dall'allora Pontefice Pio XI ad insegnare Sacra Scrittura all'Università del Laterano, dove per parecchi anni fu preside della Facoltà teologica. Nel luglio del 1954 venne eletto arcivescovo titolare di Gerapoli in Siria e il 16 ottobre dello stesso anno iniziò la sua missione di arcivescovo coadiutore del card. Dalla Costa in Firenze.

Troppo lungo sarebbe enumerare gli incarichi ricoperti da mons. Florit in seno alle commissioni ecclesiastiche, come dire della sua vastissima attività culturale e scientifica. Sottolineeremo piuttosto che, fra le sue pubblicazioni di cultura biblica, « Il metodo della storia delle forme », che è la sua opera maggiore, viene particolarmente citata nei dibattiti odierni tra gli studiosi della Sacra Scrittura, essendo compendiato in quel volume un rigoroso sistema di esegesi biblica inattaccabile dal punto di vista cattolico. Negli anni di permanenza a Firenze ha portato a termine numerose realizzazioni, quali la riorganizzazione del Seminario di Firenzuola, e ha dato impulso alle « Settimane sociali » che i cattolici della bella città toscana tengono annualmente. Mons. Florit ha sempre seguito da vicino il mondo del lavoro: numerose sono le sue visite agli operai degli stabilimenti che sorgono da Firenze a Pisa e a Prato. C'è anzi di più: con la saggezza e la sua ponderatezza egli è intervenuto nelle vertenze tra imprenditori e maestranze; a questo proposito, va ricordato che nel 1959 scese in mezzo agli operai della « Galileo » che dimostravano violentemente e lottavano con le forze di Polizia. L'arcivescovo ausiliario riuscì, da solo, a pacificare gli animi. L'episodio commosse profondamente l'opinione pubblica.

Con la nomina di mons. Ermenegildo Florit ad arcivescovo titolare di Firenze, non è escluso che, in capo ad un anno, il Friuli possa vantare un altro cardinale, essendo appunto Firenze sede cardinalizia.

All'illustre prelato, cui sono pervenuti messaggi di felicitazioni da parte di autorità e di umile gente di tutto il Friuli, anche il nostro giornale porge, a nome degli emigrati della « piccola patria » e dei fagagnesi in particolare, l'espressione dell'augurio più fervido e sincero.

Sauris: l'imponente diga della SADE (Società adriatica di elettricità) e il meraviglioso lago artificiale della Maina: un occhio azzurro come il cielo.

Sera del 14 dicembre 1961: una veduta d'insieme della sala del « Caboto Club » di Windsor (Canada): i soci di quel « Fogolâr furlan » ascoltano i messaggi natalizi inviati loro dai familiari a mezzo dell'Ente « Friuli nel mondo ».

Una serata memorabile per i friulani in Windsor

Il sig. Amelio Pez, presidente del «Fogolâr furlan» di Windsor (Canada), ci comunica:

Serata indimenticabile, quella dello scorso 14 dicembre, per i soci del « Fogolâr» di Windsor, attualmente in numero di novanta. Serata di affetti e di nostalgia nel riudire, attraverso il nastro magnetico inviatoci dall'Ente « Friuli nel mondo», le vive voci dei nostri cari. Gioia mista a lacrime. Quelle voci (eravamo radunati nella sala del «Caboto Club», gentilmente concessaci) parlavano con trasporto spontaneo delle nostre case: e coloro che le pronunciavano non ci sembravano più lontani, bensì presenti — spirito e corpo — accanto a noi. Una letizia e un'emozione che non sono, purtroppo, di tutti i giorni; come non è d'ogni giorno l'impressione, da tutti provata quella sera, di esser tornati di nuovo al nostro vecchio e caro e indimenticabile Friuli.

In tale occasione avanzai, in qualità di presidente del sodalizio, la proposta di fare una piccola offerta a « Friuli nel mondo »: un modesto omaggio in segno di gratitudine per averci procurato una così grande, magnifica gioia. La somma raccolta fra i convenuti è stata di 30 dollari e 50 cents, che invio all'Ente facendomi interprete della riconoscenza di tutti i soci del «Fogolâr».

Sin qui la lettera del presidente del sodalizio friulano di Windsor. Sono parole che, in verità, non hanno bisogno di commenti; tuttavia, ci siano consentite poche righe per dire al sig. Pez che la sua missiva ci ha commossi e che alla gratitudine dei soci del « Fogolâr » per l'Ente, l'Ente ricambia con la gratitudine, altrettanto sincera e profonda, per l'offerta pervenuta. Grazie, cari amici di Windsor: registriamo il vostro gesto nell'albo d'oro della nostra istituzione, e lo additiamo all'esempio di tutti i sodalizi friulani nel mondo.

Nel "Fogolâr" di Melbourne

Dal vicepresidente del « Fogolâr furlàn » di Melbourne (Australia), sig. A. G. Galimberti, riceviamo:

Certe manifestazioni, che il successo da cui sono coronate induce a ripetere e a potenziare, alla fine diventano tradizione. Appunto nel novero delle tradizioni dei soci del « Fogolâr furlàn » di Melbourne va inscritta l'annuale scampagnata nella conca di Warrandyte, organizzata quest'anno nella giornata del 28 gennaio. A dire quanto i friulani residenti nella capitale del Victoria sono attaccati al loro annuale « pic-nic » basti pensare che vi hanno partecipato circa cinquecento persone.

Nella tradizione rientrano anche le gare sportive (non prive di un pizzico di umorismo) che vedono impegnate squadre di adulti e di bambini. Tifo alle stelle, quest'anno, per il tiro alla fune che ha visto la netta affermazione della squadra dei « leoni » del consigliere Mazzolini; ed esilarante quant'altri mai il gioco delle pignatte, che ha dimostrato l'abilità organizzativa del sig. Gigi Donati.

Ma c'è un particolare che merita di essere doverosamente sottolineato: la sottoscrizione curata dai dirigenti del «Fogolâr » a favore delle vittime degli incendi che hanno colpito la zona dove la scampagnata si è svolta. A tal fine, per tutta la giornata, è stato organizzato un servizio di raccolta delle offerte. La somma potuta versare ha dato ancora una volta la prova della generosità e del senso di umana solidarietà dei soci del sodalizio di Melbourne.

TORONTO: *Quattro dei sei artisti friulani cui sono andate le coppe in palio della mostra allestita nella « Arturo Scotti Room ». Il secondo a sinistra nella foto è il sig. Angelo Tonus, anch'egli friulano, cui va largo merito per l'iniziativa.*

AFFERMAZIONE A TORONTO DI BRAVI ARTISTI NOSTRANI

I friulani si fanno onore anche nel campo dell'arte. Ne è dimostrazione eloquente il fatto che sei su sette artisti nostri conterranei si sono aggiudicati tutte le coppe in palio alla mostra d'arte allestita, nello scorso febbraio, nella « Arturo Scotti Room » di Toronto (Canada) da un gruppo di pittori, scultori e mosaicisti italiani, sotto la direzione del sig. Angelo Tonus e in collaborazione con il giornale «Corriere illustrato».

La rassegna è stata inaugurata dall'on. Allan Grossman, presidente dell'« International Institute» che la ospitava, ed ha registrato vivissimo successo di pubblico e di critica. Anzi, per il favore dei commenti e per l'autorevolezza dei giudizi che l'iniziativa ha riscosso, gli organizzatori confidano di poterla continuare e potenziare in futuro. All'apertura della mostra erano presenti il console generale d'Italia, dott. Francesco De Rege, il console dott. Mario Rotelli, il sig. Remo De Carli friulano di Arba e proprietario della «Daison's Presse» che stampa la catena di giornali di cui il «Corriere illustrato» fa parte, autorità, critici e amatori d'arte, i quali tutti hanno ammirato i lavori esposti, soffermandosi a lungo dinanzi alle singole opere.

Netta, come s'è detto, l'affermazione degli artisti friulani, i quali hanno ricevuto le coppe dei sei premi in palio dalle mani del console generale d'Italia. Il primo premio è stato assegnato dalla giuria al pittore A. Mestroni per un sensibilissimo «Ritratto di donna»; il secondo allo scultore E. Fanton per una salda «Figura di atleta »; il terzo allo scultore Danilo Roman per un'espressiva «Testa di negra».

Alla rassegna, protrattasi per una settimana, hanno esposto 15 artisti italiani. Da sottolineare che l'iniziativa — che ha consentito al gruppo di pittori, scultori e mosaicisti italiani di dare un'alta misura del loro ingegno e di farsi conoscere e apprezzare dal vasto pubblico di Toronto — è la prima, se non andiamo errati, cui sia stata data vita dalla comunità dei nostri connazionali in Canada. E i friulani, ai quali tanta parte di merito spetta anche per averla organizzata, hanno legittimo motivo di esserne fieri.

L'ARTE E LA STORIA DEL FRIULI ATTRAVERSO LE CITTA' ELVETICHE

Al prof. Carlo Mutinelli (trentino di origine ma friulano « ad honorem » per il trentennio di vita trascorso in Cividale, dove è direttore del civico Museo, e per il lustro che alla « piccola patria » egli reca attraverso saggi, monografie, conferenze: tutta una lunga, molteplice e apprezzata attività volta a divulgare le bellezze artistiche e storiche della nostra terra) i friulani residenti in Svizzera sono grati per aver fatto conoscere loro e a un vastissimo pubblico di cittadini elvetici il Friuli nei suoi aspetti geografici e folcloristici, nelle sue tradizioni e nel carattere della sua gente.

Quindici giorni sono bastati al prof. Mutinelli per far nascere nel cuore di molti elvetici il desiderio di veder da vicino la nostra regione e per dare a tanti nostri lavoratori emigrati nell'ospitale Confederazione la sensazione di ritrovarsi tra le mura delle nostre città e dei nostri paesi. Infatti, su invito del Centro di studi italiani in Svizzera, dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione, e per interessamento della « Dante Alighieri » e del Centro svizzero di cultura, il prof. Mutinelli ha tenuto una serie di interessantissime conferenze nelle maggiori città elvetiche, Zurigo, Baden, Friburgo, Ginevra, Berna, Olten, Thun, Schoenerverth e Locarno hanno visto, così, il « Friuli nell'arte, nella storia e nel folclore » e « Aquileia romana » attraverso le nitide immagini colte dal fotografo Brisighelli di Udine e dallo stesso prof. Mutinelli, ed hanno conosciuto, dalle chiare parole dell'oratore, le suggestioni e gli incanti di quella stupenda terra che ha nome Friuli.

A dire quale è stato l'entusiasmo dovunque suscitato dal prof. Mutinelli (da rilevare che gli studenti del corso di archeologia dell'Università di Friburgo, diretto dal prof. Smith, hanno voluto ascoltarne la parola su Aquileia, seguendo l'oratore con l'avidità di sapere propria dei giovani) basterà citare alcuni brani d'una relazione inviataci dal segretario del « Fogolâr furlàn » di Berna, signor Mario Centazzo, il quale, dopo aver sottolineato le calorose accoglienze tributate all'ospite dalla comunità dei nostri corregionali — accoglienze culminate con l'offerta d'un artistico piatto-ricordo — così scrive: « La conferenza tenuta alla Schulwarte dal prof. Mutinelli (che era stato presentato dal dott. Motta presidente della « Dante Alighieri » e salutato dal segretario del « Fogolâr » a nome del presidente e dei soci tutti) ci ha resi fieri e ci ha commossi: è stato un grandissimo piacere per noi veder divulgate le bellezze e le caratteristiche del nostro Friuli in maniera così egregia e squisita ». La lettera del sig. Centazzo continua: « Dalla travagliata storia del Friuli l'oratore è passato a illustrare la arte: da quella romana di Aquileia a quella longobarda di Cividale, da quella medioevale di tante nostre località a quella veneta di Udine, « città del Tiepolo »: un patrimonio invidiabile che dà al Friuli un posto cospicuo nella storia dell'arte italiana e mondiale. Poi, il nostro folclore; e infine il Friuli nuovo: delle dighe e delle centrali e dei cantieri, la terra creata da un popolo il cui carattere appare duro come le rocce delle sue montagne, ma che quando si apre sa far fiorire l'ineffabile gentilezza delle villotte ». E così il sig. Centazzo conclude: « Il prof. Mutinelli ha riacutizzato in noi quella nostalgia che le preoccupazioni della vita quotidiana ci costringono a celare, ma che basta un nonnulla, spesso una cosa all'apparenza insignificante (un rintocco di campana sul far della sera, un volto di donna segnato dalla fatica...) a far riemergere acutissima. Anche per questo, un commosso grazie al prof. Mutinelli ».

* * *

A proposito del « Fogolâr furlàn » di Berna, riteniamo doverosa una rettifica. Nel nostro numero di gennaio, pubblicando i nomi dei componenti il Direttivo, indicammo il sig. Mario Centazzo come cassiere del sodalizio. Tale carica è ricoperta dal sig. Pietro Colombo; il sig. Centazzo è invece il segretario del « Fogolâr ». Aggiungiamo, per completezza di cronaca, che presidente onorario dell'istituzione è il cav. Vittorio Brun Del Re.

« Famèe furlane » de La Plata, sera del 12 novembre 1961: un momento della visita dell'arcivescovo di Udine. La città ha riservato a mons. Zaffonato accoglienze imponenti, e il sodalizio — cui spetta il merito di essere stato all'avanguardia nell'organizzazione delle cerimonie in onore del Presule — ha accolto l'ospite illustre nella propria sede con una calorosa manifestazione d'entusiasmo. Alla presenza delle maggiori autorità religiose e politiche della città, il presidente della « Famèe », sig. Pietro Canelotto, ha consegnato all'arcivescovo una targa-ricordo a nome dei nostri corregionali. Nella foto che pubblichiamo sono riconoscibili (da sinistra a destra): il sig. Canelotto, il governatore della Provincia dott. Oscar Alende, mons. Zaffonato, il segretario e alcuni soci del sodalizio; seduti, la signora Elène Alende, consorte del governatore, e mons. Trotta.

Il 14 aprile a Basilea festa del "Fogolâr"

Sabato 14 aprile il « Fogolâr furlàn » di Basilea (Svizzera) celebrerà la sua festa annuale, giunta quest'anno alla seconda edizione. Il Comitato direttivo del sodalizio ha organizzato, all'uopo, con inizio alle ore 20 nel salone del « Gundeldinger Casinò », una manifestazione il cui programma non mancherà certamente di richiamare in gran numero i nostri corregionali residenti nella bella, ospitale città e nelle località circonvicine. Infatti, nel corso della serata si esibiranno la compagnia di rivista (con numeri comici, di illusionismo e musicali) di Renato Mutti, l'orchestra « Franco Gaspare » e il Gruppo corale del « Fogolâr », le esecuzioni del quale hanno sempre riscosso vivo entusiasmo e unanimità di consensi. A conclusione della manifestazione, che si protrarrà sino alle 4 di domenica 15 aprile, un trattenimento danzante e una tombola dotata di ricchi premi.

La serietà e la capacità degli organizzatori, l'affiatamento dei soci, la ricchezza e la varietà del programma sono sin da ora la miglior garanzia del pieno successo della festa annuale del « Fogolâr furlàn » di Basilea.

LEGGETE E DIFFONDETE
"FRIULI NEL MONDO"

No m'impuarte...

No m'impuarte di vê bràidis,
nè di sei baròn nè cont:
là che rive la tô ombrene,
là par me finis il mont.

(Villotta popolare)

Quatri cjàcaris sot la nape

Dì di Pasche

Iè une zornade di paradîs. Il cîl clâr, net senze un bâr di nûl, 'l è di un colôr celest spavît; il soreli al ieve limpit e al s'cialde che al pâr di iessi in mai; ogni tant un'arie fresculine pâr che ti ciarezzi la muse, e l'atmosfere nete di vapôrs lasse viodi in gran lontananze e pâr quasi che avizini i profii das montagnis cuviartis di nêf da la metât in sú. I noglârs son plens di giatúz ch'a pendòlin di ca e di là, i cuargnolârs son in rose, i prâz scomenzin a sverdeâ e pai rones lis violis e lis primaveris zalis sot das cisis, i zidivòcs blancs, ros e viole tei lûcs manco soreglâz, e i cues, di un biel colôr di rose fin che son in bòcul, blancs e cul boton zâl co son sfluriz, nus disin che la primevere iè entrade. Fra lis cisis i seriz si sintin a triticâ e qualchi rare cisile scomence a lâ a cirî il so nît.

Fin da matine lis ciampanis da parochie sunin di ligrie e lis stradis di campagne son plenis di int vistude di fieste che côr a funzion. Lis contadinis àn tirât fûr duc' i plui biei abiz, i fazzolèz celese' e ros, i rucíns di fieste; quasi dute la zoventût ûl vê ale di sereâ in chest dí; lis artesanis cun abiz di sede che no saressin ciert di mode in citât, van a braz dal marît dûr, cul veladòn fât ancimò quant che al ere nuvíz, dîs ains indaûr, e cu la cane di pêl di icur.

Siôr 'Sef, fin da prime matine, al svee i fruz e ur dîs:

« Uè bisugne ievâ ad ore e lâ a Messe, se si ûl mangiâ di gulizion ».

E duc' corin in glesie.

Finide la Messe, il capelan cul muini vegnin a cioli il cafè in ciase di siôr 'Sef, ma prime pre' Antoni al met sù la cuete, al dîs un « oremus » e al benedìs cu l'aghe sante lis fuiazzis, i pistúns, la ceste dai ûs, il salam e il musèt cuet, i bozzóns dal vin blanc e neri, i ciapóns e la ciâr e tante altre grazie di Dio che iè in mostre su la taule dal tinel.

Dopo si fâs di gulizion e si va a Messe grande.

A une, quasi, tornin a ciase a gustâ, e si reste in taule fin ch'al sune giespui: parcè che il dí di Pasche duc' stan cu la lôr famèe, e tei paîs, almanco fin dopo benedizion, ance lis ostariis 'a son sieradis.

In taule i fruz ripetin pa decime volte che la fuiazze iè tant buine, par che 'ur dein un'altre fete. E il pizzul al dîs:

« Pari, ce tantis buinis robis ch'a fasin a Pasche! Parcè no vegnie plui di spes? ».

VALENTINO OSTERMANN

LA VIARTE

Sui veris de sedrere
lis làgrimis de gleze che si disfe;
ormai je temperade
la lame dal àiar che tajave.
Tal plan
i salz dal jeur dismòt
tal zâl dai uelis
e l'ale che sivile dai colomps
e l'omp di sere in spiete.

ALAN BRUSINI

Un gioiello architettonico: il palazzo del Comune di Gemona (1502), ingentilito dalla loggia sorretta da tre agili arcate sopra cui s'apre una trifora.

Radîs

Veso mai 'iodût
il vint 'tal bosch?
Un vint da sleva-pez?
E i pez colâ?
Cun chês radîs
come braz, come mans
ch'a si tégnin 'ta cjera
e no vòlin molâ?
Veso 'iodût
che cjera a bârs
ch'a si distaca
e chês radîs
blancjas e agôsas
ch'a si crévin 'ta cjera?

E veso iodût
un om ch'al partis
ch'al vâ?
La sô valîs par cjera
e un canai pa man
e la femina impîs
ch'a lu cjala?
Veso 'iodût i siei voi
quant ch'a cjàlin atôr?
Las sôs mans
i siei braz
quant ch'a làscin
che femina?...
Lu veso 'iodût?...

NARDIN ZANIER

Pelegrinagjos

Ce biel ch'al jere une volte, quant che i fedêi e levin in pelegrinagjo a Madone di Mont a pît.

Gran part, levin sù di sabide e sù pe' mont si diseve il rosari. Vie pe gnot po', butâs un dongje l'altri sui pajariz che jerin tai camaròns, al jere difizil di durmì, parvie che lis fantatis e cjantavin, une daûr l'altre, dutis lis laudis de Madone. No jerin corieris, no jerin automobii, ne altris tramàis motorizâs.

Chei dai paîs, ancje lontans, 'e rivavin cul cjâr fin sot la mont: un pôs di sacs plens di pae poiâs sul sejalâr par podè stâ sintâs ben, e... vie contens.

Une vore di chestis tradotis 'e passàvin, aneje, a traviars la citât e alore 'e fasevin lâ plancût i ejavai par no meti in pericul la int, e disgrazis come al dì di uè, sigûr no sucedèvin.

Un sejalâr di feminis al vignive sù, un dopo misdì, par bore di Puscuèl, cjantant lis litaniis de Madone...

...Virgo Veneranda - ora pro nobis...

Lis feminis dal bore, che jerin vignudis su la puarte di cjase a curiosâ, a domandin: « Di dulà seiso, femenutis? ».

E ti rispuindin a plene vôs, senze piardi il ritmo dal cjant:

...di Pantianins, signora - *ora pro nobis...*

G. CHIARANDINI

I QUAJÙZ TAL PRÂT

Une quae 'e veve fat il nît in tun biel prât di erbespagne. Covâz i ûz, j jerin nassûz un trop di quajùz, un plui biel di chel altri e simpri plens di fan e di bon timp. Ma la mari 'e iere in pinsir par vie che la mèniche 'e iere madure, e di dì in dì si spietave che il paron al vignis a fâ fen.

Cussì mo' la matine, prime di partî par lâ a proviodi la boejade ai sei pizzinins, ur ricomandave:

— Se vèssin di vignî i parens, stait ben atênz a ce che fevèlin tra di lôr e savèimal a dî quan'ch'o torni.

E une dì al capitâ in tal prât il contadin cun sò fi e:

— Cjale, ve' — dissal — cheste mèniche ce ben ch'e iè vignude su. Ma bignâs seâle daurmàn, se no 'e devente dure. Va be'selèt a visâ Nart, Zuanin, Menòn e qualchidun altri dai nestris amîs, che vègnin doman di matine a judâmi; e in tun pâr d'oris 'o fasin fûr il prât.

Quan'che la quae 'e tornà dongje la sere, 'e cjatà la fiolanze dute scaturide; e il plui svelt dai quajùz j diseve, trimant sot la plume:

— Mame, s'ejampin, che doman a buin'ore 'e vègnin a seâ il prât. Il paron j à za dît a sò fî di lâ a clamâ i amîs a judâlu.

— I amîs? Alore, creaturis, stàit cujetis, che nol è ancjemò pericul.

E l'indoman nol comparì nissun.

Qualchi dì dopo al torne a passâ di chê bande il paron cun sò fî:

— Cans da l'ombre di amîs! Nancje un no si é fat viodi; e chì la mèniche mi va in semenze. Va, clame to barbe Toni, to cusin Pauli e miò zinar Perinût, e doman la butin partiare.

I quajùz, sintût chest resonament, 'e vedevin l'ore che rivàs dongje la mari par visâle dal pericul. Apene che la sintirin a sbisiâ tra i frôs da l'erbe, un j corè incuintri:

— Mame, nus tòcje s'cjampâ. Il paron al à mandât a clamâ la parentât par seâ il prât.

— La parentât? Alore no iè nissune premure. Mangjàit e durmît in sante pâs.

L'indoman al ploveve, tant ben, e nol è capitât nuie di gnûf. Ma tre dîs dopo, ch'al iere tornât biel timp, il contadin al comparì un'altre volte tal prât cun so fî. E al rugnave:

— A chest'ore al varés di iéssi sul toblât chest fen; e invessi al é simpri di seâ. Cjale mo', fi: doman 'o cjapin il falcèt, iò e tu, e cu la pazienze 'o fasin la vore di bessòi.

In che sere la quae, quan'che sintì dai siei fîs chest discors, ur disè subit:

— Su mo' svelz, benedéz, mangjàit une boejade in presse, che usgnot si fâs san Martin.

L'indoman di matine il fî dal paron, biel ch'al seàve, al cjatà sul teren un nît di quae vueit e bandonât.

GIUSEPPE MARCHETTI

Vilote dal vin

Co 'l soreli a mont s'invie
a mi sint a strenzi il cûr:
o ce gran malincunie
co nol è ni clâr ni scûr.

E in ce mût paràle vie
senze viodi el caratel?
Duneje anin ta l'ostarie
e fasin uicâ il spinel.

Peraulis di TONI BAUZON

Musiche di UMBERTO PAGNUTTI

A lis cisilis

O cisilutis, che vês tant corût
imburidis pal cîl a torzeòn,
vês finît di stâ ehenci. Ah, il gno salût
vebìt a ciar, che soi plen di passion.

Iò resti, invece. Resti ca, piardût,
senze plasês al mont, tune preson
che si clame citât, e la virtût
no s'cialde i cûrs, e si laude il bricon.

O cisilutis, vignarà l'avril,
e cui cianz e cui flôrs di primevere
tornarês a svolâ pal nestri cîl.

Ma nol è avril par me. Se pûr la tiere
mi done, a consolâmi, un flôr zentîl,
iò lu puarti ai miei fruz, donge une piere.

PIERO BONINI

Le frazioni di Colza e Maiaso, in Comune di Enemonzo.

'A ven chê di Peonis...

'A ven chê di Peonis
ch'a è culì disot:
a cjape su la frute,
la puarte sot i cops.

(Ninnananna popolare)

Il sereno, dolce profilo di Collalto di Tarcento.

CJSCJEI dal Friûl

Spilimbèrc

Lu àn frabicât su la rive dal Tilimènt, tor il 1100, i conz di Spilimbère che vignivin de Gjarmanie.

Al veve bici snions, ben pituràz e ben furnîz di mobilie di lusso, tan che i siôrs di Spilimbère 'e àn podût ricevi plui di un princip e plui di un sovran. Al è memorabil il riceviment che faserin al imperatôr di Gjarmanie Carlo V.

Tal 1216 e tal 1305 il cjscjel al à podût resisti ben cuintri i nemîs dai Spilimberghês. Danezât tal 1511, al fo sdrumât un bocon par volte, e in dì di ué no si viôt che une part dal palaz, ch'al conserve paraltri ancimò qualchi biel particolâr di balcons e di pituris. Al è monument nazional. Dentri al à pituris di Pomponi Amalteo e di Zuàn di Udin.

Colorét

Lu frabicà Guglielmo Colorét tal 1300; al à patît une vore di dans in cause des ueris dai feudataris, specialmentri tal 1511 co si barufarin tra di lôr ches buinis lanis di Zamberlàns e di Strumirs. I Colorét 'e àn vût une vore di personis di valôr te lôr famèe: umign di glesie, di spade e di lètaris. In chest biel cjscjel 'e sòn stâz di cjase Ermes di Colorét, poete furlàn dal 1600, e Ipolit Nievo, scritôr e patriòt tal secul XIX.

Tresesin

Al è un cjscjel ch'al à viodudis une vore di batostis.

Al gambià diviàrs parons: tal 1100 e 1200 i conz Pràmpers, dopo i Patriarcis di Aquilèe, i Udinês, il cont di Gurizze, po' di gnûf il Pràmper, po' il cont di Montegnà e finalmentri i Valentinis. Il cjscjel, cause lis ueris, al fo diviarsis voltis danezât, specialmentri tal 1511.

Ué in tal cjscjel 'e àn puartade la Madone Missionarie.

Arcjàn

Tal 1200 'e esisteve la famèe di Arcjàn, o Tricàt, come alore la clamavin. 'E jere parone di doi cjscjei.

I siôrs d'Arcjàn 'e erin une vore uerezàns; 'e àn scombatût cuintri il Patriarce di Aquilèe, cuintri il cont di Gurizze e cuintri altris feudataris. Dei doi cjscjei, il prin al si sdrumà: il secont al è ancimò in pîs ben conservât.

Cussì si presenta oggi l'antico castello di Rive d'Arcano.

Uno accanto all'altro, due autentici gioielli dell'architettura in un'operosa plaga del nostro Friuli: l'Abbazia e il Municipio di Sesto al Reghena.

UN PASSARÌN IN PERICUL

I fruz, in trop, 'e son fêrs denant « la cjase dai siôrs ». Cul nâs paràjar 'e cjàlin ale ch'al sucêt in alt, indulà ch'a stan di cjase i ucei.

'O slungj il pàs, smaniôse di viodi e di sinti, po' mi fermi e, daûr di me, altre int.

— Vèle! vèle! — 'a sbèrlin i fruz segnànt cul dêt une passare che, vignude fûr dal nît di sot i cops dal palaz, 'e svole jù sul pujûl de cjase rosse, une vore plui basse.

Lassù, su di un filistrin, al è pojât un pàssar pizzul, di chei di prin svôl. Al trime, plen di pôre.

Ancje lui un pôc prime al jere partît dal nît par fâ une svoletàde ma, come ch'al sucêt ai màsse zòvins, che, plens di murbìn, no viòdin il pericul, al à riscjât masse e cumò nol è plui bon di tornâ sù a cjase.

— Cip, cip, cip! — al pâr ch'al domandi jutori.

Quant ch'al viôt sò mari, al sbat lis alutis come ch'al vès voe di provâ, ma al è dibant, il coragjo no lu à plui e cussì, biadin, al reste lì inclaudât.

La mari j svole intôr tant che une spasemade. Al pâr che, tal so mût, j fevelì: — Ah, berechin, ce astu fat! Ti vevi dite di no sbassâti masse. No ti bastàvial mo il fil de lûs?

Cumò 'e torne sui cops, disperade; podopo jù dignûf, dis, vine' voltis: no à padin. Forsi 'e ûl fâj capi che jê no intint di bandonâlu.

Ma il pizzul al è simpri plui cjapât de pôre.

— Supò, svole! Sù! — al zighe Zanùt che nol à piardût un moment di stâ a cjalâ.

— Stùpit, no viodistu che nol è bon, ch'al è pizzul — 'j rispuint cun malegrazie Mario. E intant al si nete il nâs su la mànie de gjachete.

— Eco, eco, steit atenz!

Ma il passar, dopo di vê fat un svòl bas, al si torne a meti « in salvo » sul filistrin.

— Ohi, ce ràbie! Tirin un clap cu la fonde — al decît Niso. Al sbisie in te sachete e la tire fûr. Ma, nancje sbassât dal dut par cirî il clap, al si fâs parst tra chê mulaàie Toni, il cjaliâr, chel bocon di zovin ch'al fâs saltâ la taule cun tun pugn e che, s'al è un tic bevût, al si vante di vê copât tre todescs un daûr chel altri, quant ch'al jere in uere. Al cjape Niso pal cuel de gjachete e cun chê vôs massizze che fâs deventâ sôrz:

— Proviti mo, salvadi che tu sês! Se ti viôt a cjapâ sù un clap, jo ti fruzzi. E vualtris, smaenjôs, baste sberlâ Filait subit a cjase, che tant no capis nuje!

Intant la passare 'e partis dal nît cu la « gulizion » par chel pùar sfamât di fì.

Ma viodèit ce dirdète! Sul plui biel, chel dromedari di corière 'e ven indenant trombazzant fûr di misure. Al pâr che vueli ingluti la strade e duc' si tirin sot mûr.

A Toni 'j s'cjampe une blesteme:

— ...propit cumò! Maladèz di motôrs!

— Maladèz! — j fasin coro.

Caruline, che fevèle cun lui di scuindòn dai siei e no à la fuarze di cjapâ une decision, 'e sint un bot tal cûr.

— Al mi veve tant prometût almancul di no di peraulàtis — 'e pense. Forsi la mame no à tuart s'e dis che Toni nol è un zòvin par me. Al è miôr ch'o mi decidi a no cjalâlu plui.

Intant la mari pàssare 'e je rivàde a mètisi dongje dal passarin. Lui al tire indaûr il cjâf, al viarz tant di bec (ce fôr! no si varès dite!) e jê, cun tante maniere, lu imbocone, come che si fâs cui frutins.

Al è biel stâ a viodi.

Ancje i fruz, mancul Niso che nol po fâ di mancul di pizzigâ chel denant, a' cjàlin atenz, quasi senze tirâ flât.

La pàssare no sa ancjemò dâsi pâs e 'e torne a svoletâ intôr dal passarin. Pôc dopo si sbasse une vòre. Al pâr che vuèli racomandâ a chei fruz di no fâ mâl al so pizzul disubidiènt.

Si capis che no sa plui ce fâ.

Ma cumò qualchidun, e propit chel Toni ch'al si vante di vê copât come ridi e ch'al crôt di savê fruzzâ un frut cun tune man, al dis:

— Cjatàimi fûr une scjale e lassàit ch'o fâsi jo. A cost di scjavazzâmi une gjambe 'o ài di cjoli che puare bestie e puartâle sui cops dai siôrs.

La scjale 'e rive; lui al va sù e, quant ch'al è a tîr dal filistrin, cu la delicatezze ch'e po' vê une femine, al siare in te sô grande man chê pizzule creature dal Signôr. Podopo, sù ancjemò, cjaminànt sui cops e sui pujûi come un gjat, fintremai ch'al rive sul cuviert dal palàz.

Disòt due' lu cjàlin cun amirazion e une babe: — Brâf Toni! Cussì mi plâs!

Caruline, la morôse, 'e devente di fûc. Nissun al pò capi ce ch'al sucêt in tal so cûr.

« Brâf Toni! ». J vignarès di bussâ la babe che lu à dit fuart parcè che due' lu sintin. 'E varès voe di mètisi a zigâ ancje jê: — Nò, Toni nol è trist, come ch'al crôt qualchidun. Nol po' jessi crudêl s'al à dûl di un ucelut. La uere, viodèiso, 'e je triste!

LUCIA SCOZIERO

Quaresime dal gjat

Il Carnevâl, mataran e passût, al jere finalmentri lât fûr cun dutis lis sos strambariis e diaulariis d'ogni sorte che lui al è bon d'inventâ.

La scrupolosissime siore Taresie 'e veve dât ordins tremens 'e servitût: lustrâ, ben e no mal, padielis, pignatis e fressoris, par che nol resti intôr nancje l'odôr di grassìn.

« 'E jè Quaresime, e bisugne tignîsi 'es regulis de astinenze. 'O vin gioldût avonde ciarmùm e onzût il bultric di gràs; cumò, periodo di magri; 'o mangjarin une vore di pès ch'al è cibo lizer e salutàr».

Il gjat, ch'al jere covât sun t'une cjadrèe, dongje il fûc, al tignive lis orelis spizzadis par sinti ce che diseve la parone e ogni tant al deve une cimiade.

« Poben — al pense — jo 'o soi simpri stât golôs di pès... ».

Ancje une suriute, che veve la so cjase sot l'armar, e jere stade cul musetùt fûr de busute, a sintî lis cjacaris de parone di cjase.

« Tant ben ve' — 'e dis — che je proibide la cjâr; il gjat nol pò mangiâmi e ancje jo 'o puès zirâ cun libertât atôr pe cusine ».

Un passùt a la volte, 'e ven fûr di sot l'armar e ti va a fermâsi denant il gjat, che la cjale smaraveât!

« Eh! cialimi tu, mostacin, tu sas che in Quaresime a l'è proibît di mangiâ cjâr! ».

« Lu sai, ninine, ma jo 'o ài la dispense... ».

E in t'un lamp, la puare suriute 'e je lade a finîle te so panze!...

B. C.

CLÂR E SCÛR

Sabide Sante: vâs di canelôns in butul e basili fresc sui balcons, emolârs floriz, svuai di sisilis sui cjamps a grandis strissis di zâl lusint di ravizze e di ros infogât dal zerfoi in flôrs: dute une immense fantasie di colôrs sot un cîl trasparint come un lambri. Sul prât il piorâr al soflave 'tun sivilot fat di scusse di morâr. 'Tal sorêli un gran trop di pioris 'e passonàvin cujetis: il cidinôr de nature al cjarezzave la vite cun ondis di ripôs.

Di colp une piôre, po' un'altre, po' altris inmò alzant il ciâf rizzot di lane, si metèrin a clamâ i agneluz che, lassade l'erbe tenare e profumade di timo e di mentuzze 'e tacàrin a saltuzzâ lizers, contenz, in fieste. E l'ajar si implenâ, in chè zornade che jere di pâs, dal berlâ des pioris dolz come un cjant di mame dongje une scune: j rispuindevin i agneluz cun 'tun tremôr di vôs.

Lis bestiis si capivin e al pareve che volessin contâ dai lôr afiez, de gjonde di chê pâs incjantade che il Signôr al mandave ai umin in chè zornade di resurezion.

Ma al rivà un om: pocjs peraulis e al mostrà al piorâr une cjarte dal paron che cjantave clâr e al si metè a cjapâ i agneluz. Il trop spaurît, impenât, a scat si dispiardè, ma chel om al cognosseve ben il so mistîr; cun tune manate grosse, pelôse ju brincave, ur leave a strent cun tune tuartie di vencjâr lis quatri zatutis in crôs e po... op! ju butave di pês su la briscje.

Cumò, scurît il sorêli sot di un bàr di nûl grîs, la campagne si ere inmusicade: il berlâ a lunc come un lament des piôris al tajave la ajar come lamis d'azâr: il cjan, tignût cujet dal baston dal piorâr, si ere mitût a urlâ di lôf. Ancje i agneluz, trimant, si lamentavin e qualchidun temerôs, pizzul, cul music bas al leve dongje a chel omenat senze cûr che al spesseave a leâju, a ingrumâju incrosâs; al veve 'ne gran presse, curte 'e jere la zornade e lungje la strade: l'indoman 'e jere Pasche e bisugnave furni la becjarie.

PIETRO SOMEDA DE MARCO

LIS NESTRIS VILOTIS

MIELI

Mieli, Mieli, simpri Mieli!
Mieli, Mieli, torni a dì.
Quan' c'o passi dongio Mieli
mi ven voio di vaî!

Mieli, Mieli, tal soreli,
Mieli, Mieli, co l'è scûr.
Il gno puem l'era di Mieli,
Mieli, Mieli dal gno cûr.

(Popolare)

PAR RIDI

Une vecje contesse franzese, sorde come une talpe, in te uere dal 1915 'e sint sclopâ une bale di canon (calibro 420) tal so zardin. 'E clame la massarie: « Vigie, Vigie: mi par che àn sunât il campanèl! ».

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

ALL'OMBRA DEL CASTELLO

DA PARTE del Ministero dei Lavori pubblici sono stati firmati i decreti di statizzazione delle seguenti strade della nostra regione, che dipendevano dall'Amministrazione provinciale: *Val Degano:* da Villa Santina a Cima Sappada e S. Stefano di Comelico; *Bassa Friulana:* da Udine a Pozzuolo a Muzzana sino all'innesto della statale n. 14, dall'innesto della statale 56 Gorizia-Gradisca fino a Cervignano; *Strada per Grado:* da Casali Paparotti a Belvedere; *Strada di Lignano:* da Crosere (innesto strada statale Trieste-Venezia) a Lignano centro; *Cividalese:* da Maguano in Riviera all'innesto della strada per Cormons. Con il passaggio delle citate strade dalla gestione provinciale a quella statale è da prevedere che per la prossima stagione estiva saranno eseguite tutte quelle opere che da tempo si attendevano per il miglioramento della viabilità, che sopporta un rilevante carico di traffico. Molto attesi sono i lavori d'allargamento della strada Crosere-Lignano, che durante la stagione balneare è sottoposta a un intenso e pericoloso transito di automezzi.

SI E' SVOLTA domenica 18 marzo l'assemblea generale dei soci della Filologica friulana. Il presidente della Società, sen. Tiziano Tessitori, ha illustrato in un'ampia e precisa relazione l'attività generale svolta nel 1961 dalla maggior istituzione culturale del Friuli e i sindaci hanno ragguagliato i soci intorno alla situazione finanziaria del sodalizio.

DUE PREZIOSI dipinti, sino ad oggi attribuiti al pennello di un pittore ignoto, sono stati riconosciuti come opera del Tiepolo. Si tratta di due olii su tela raffiguranti l'uno S. Antonio da Padova e l'altro S. Carlo Borromeo, e sono attualmente collocati nella cappella arcivescovile, contornati da preziosi stucchi che fanno loro da cornice. Le opere, secondo il dott. Carlo Someda De Marco, che ha proceduto alla identificazione attraverso un paziente lavoro, sono state prodotte dal grande maestro circa a 30 anni e costituiscono due pezzi di grande valore artistico.

GLI EX BERSAGLIERI delle Tre Venezie si sono dati lieto appuntamento nel capoluogo del Friuli per festeggiare, il 18 marzo, il 50° anniversario di fondazione della sezione « A. Lamarmora » di Udine. Dopo una funzione religiosa celebrata al Tempio Ossario, i « fanti piumati » triveneti, fanfare in testa, si sono recati a rendere omaggio al tempietto ai Caduti, in piazza Libertà. Erano presenti anche rappresentanze in armi del I e dell'VIII Bersaglieri. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal generale di Corpo d'Armata Arturo Scattini, presidente nazionale delle « fiamme cremisi » in congedo. Nel pomeriggio, per le vie e per le piazze cittadine, le fanfare intervenute al raduno hanno tenuto un concerto, quale saluto dei bersaglieri delle Tre Venezie alla città di Udine.

IL COMUNE ha steso una convenzione con l'ANAS per la completa sistemazione di viale Venezia, che segna l'arteria d'accesso alla città. La trasformazione del grande viale comprende: due vialetti pedonali larghi 2 metri, due piste ciclabili di 2 metri e mezzo, due piazzali di sosta per auto di m. 3,30 e al centro la carrozzabile, larga m. 15, con aiuola spartitraffico. I problemi che maggiormente preoccupano i tecnici sono il sistema di illuminazione da adottare e la alberatura (è preferibile mantenere le vecchie piante, parecchie delle quali però sono malate, o provvedere alla loro sostituzione con giovani alberi?). La sistemazione di viale Venezia comporterà una spesa di 120 milioni, metà della quale sarà sostenuta dal Comune.

ASSAI NUMEROSI gli alpini («vecis» e «bocia») che da tutto il Friuli hanno partecipato alla 35ª adunata nazionale di Bergamo dove, alla presenza del presidente del Consiglio on. Fanfani e del ministro della Difesa on. Andreotti, è stato inaugurato il monumento all'alpino, composto da due guglie stilizzate alte 23 metri e rivestite di porfido grigio: tra esse è la figura d'uno « scarpone » come aggrappato alla roccia, nello sforzo di ascendere lungo un « camino ». Le guglie sorgono al centro d'una serie di vasche adorne di rami di quercia e di intrecci di spine, simboli della forza e del sacrificio. La manifestazione si è conclusa con un imponente corteo di 80 mila « penne nere », che per quattro ore hanno sfilato davanti alle tribune delle autorità e degli invitati. Gli alpini friulani — dalla Carnia e dalle Valli del Natisone, dal Canal del Ferro alla Pedemontana, da Udine alla Destra Tagliamento e all'Isontino — erano convenuti a Bergamo con ogni mezzo di trasporto e con i vessilli delle Sezioni e dei Gruppi. Vivissimi gli applausi tributati ai figli del Friuli, che quasi tutti militarono nelle file della gloriosa Divisione «Julia».

CON VIVO SUCCESSO è stata presentata in prima mondiale assoluta al Teatro Verdi di Trieste l'opera lirica «Il sasso pagano» del m.o Giulio Viozzi. L'azione è ambientata presso Aquileia.

San Pietro al Natisone: in primo piano, la trecentesca chiesetta di S. Quirino, monumento ai Caduti delle Convalli. Nello sfondo, il Monte Matajur.

VAL NATISONE

CIVIDALE — Per interessamento del sen. Pelizzo, il Ministero della Sanità ha concesso un contributo straordinario di 5 milioni all'amministrazione dell'ospedale civile. La somma è destinata all'acquisto di apparecchiature sanitarie.

CIVIDALE — A cura dell'Università popolare, i poeti e scrittori friulani Dino Virgili, Aurelio Cantoni, Riedo Puppo e Alviero Negro hanno intrattenuto il pubblico con la presentazione e la declamazione di alcune poesie scelte dalla vasta produzione di « Risultive ». Oltre a componimenti dei quattro autori citati, sono state presentate liriche di Giuseppe Marchetti, Paola Baldissera, Alan Brusini, Novella Aurora Cantarutti, Otmar Muzzolini (Meni Ucel), Renza Snaidero ed altri.

S. LEONARDO — Il Provveditorato alle Opere pubbliche per il Friuli - Venezia Giulia ha approvato il progetto per la costruzione della scuola materna nella frazione di Cosizza.

SAVOGNA — Per interessamento dell'on. Schiratti, il prefetto di Udine ha disposto l'erogazione di mezzo milione di lire per lavori di sbancamento dell'area sulla quale dovrà sorgere la nuova sede municipale. Con provvedimento in corso, il prefetto ha altresì disposto un'ulteriore erogazione di un milione sui fondi per le zone di confine.

SAVOGNA — Nonostante il tempo pessimo, una fitta schiera di amanti della montagna ha voluto assistere allo slalom gigante disputatosi sul Monte Matajur. Dei 93 concorrenti iscritti, ben sessanta hanno portato a termine la durissima fatica. Era in palio il trofeo « Valli del Natisone ». Ecco i nomi dei vincitori: « maschile seniores », Elio Buzzi della 5ª Legione della Guardia di Finanza; « maschile juniores », Roberto de Lorenzi dello Sci Canin di Udine; « femminile seniores », Antonella Nicoletti, CEA di Udine. Classifica per società: prima la 5ª Legione della Guardia di Finanza.

S. GIOVANNI AL NAT. — Sono stati appaltati i lavori per l'asfaltatura della via principale del capoluogo. L'esecuzione avrà inizio entro la primavera.

DALLA CARNIA E CANAL DEL FERRO

TOLMEZZO — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per il nuovo edificio delle scuole professionali e una serie di lavori di sistemazione idraulico-forestale per un importo di oltre 46 milioni. Tali opere verranno effettuate nel rio Frondizzon, nell'alto Ambuseit, lungo il Tagliamento nei pressi della località « Madonna del Clap », nel rio Migezza, rio Spin, rio Domesteana e torrente Chiantone.

PALUZZA — Fra le delibere approvate dal Consiglio comunale vanno segnalate: costruzione d'un'arginatura in località Ossario di Timau per 8 milioni di lire; sistemazione idraulico-forestale del Rio Moscardo (8 milioni); lavori a difesa della sponda sinistra del Bût in località Vannino (6 milioni); costruzione d'un tronco stradale per il collegamento di Coll'Alto col ponte sul Bût (quasi 11 milioni).

La caratteristica chiesa dedicata a S. Gottardo, a Bagni di Lusnizza.

PRATO CARNICO — In applicazione della legge per le aree depresse, sono stati stanziati 10 milioni di lire per la costruzione della strada d'accesso alla frazione di Pradumbli, al bacino del Liana, dove fra non molto dovrebbero iniziare anche i lavori di sistemazione idraulico-forestale, e alla « Tavella », che rappresenta la più grande estensione di terreni coltivati a vanga di tutta la Val Pesarina. Da tale costruzione deriverà un grandissimo vantaggio non solo per l'abitato, ora inaccessibile con automezzi, ma anche per l'economia agricola. L'interessamento dell'autorità forestale e del Consorzio di bonifica dell'Alto Tagliamento è stato quindi provvidenziale e tempestivo. Con la notizia della costruzione della strada per Pradumbli (i lavori dovrebbero esser iniziati entro l'anno) viene a delinearsi, in concreto, il piano al quale hanno atteso le amministrazioni comunali in quest'ultimo decennio spendendo per la sua realizzazione il massimo della loro energia: vale a dire il collegamento, con strade comode, di tutte le frazioni all'arteria di fondovalle. E' recente, infatti, la notizia che anche anche Sostasio e Prico avranno una comoda strada d'accesso. Si consideri, infine, che per Truia ha già iniziato i lavori il Corpo forestale dello Stato con una strada di servizio che dovrà raggiungere il bacino del Fuina e forse anche quello del Mazzarieto.

TARVISIO — Una cordata di tre alpinisti, guidata da Cirillo Floreanini (uno degli uomini della spedizione del prof. Desio, anch'egli friulano, al K 2), ha compiuto l'impresa eccezionale di vincere, in prima ascensione assoluta invernale, il canalone del Montasio. La scalata, effettuata il 19 marzo, ha richiesto otto ore e mezza di durissima fatica: il canalone, che si sviluppa per circa 1300 metri, presentava rarissimi tratti di roccia, essendo questa quasi tutta coperta da neve e ghiaccio.

PONTEBBA — Il Consorzio di bonifica montana ha stabilito di eseguire nel Comune lavori per un importo di lire 47.685.000 a completo carico dello Stato, sussistendo per il Comune il solo obbligo della manutenzione ordinaria dei manufatti. Tale importo verrà così suddiviso: 20 milioni per la sistemazione della strada Pontebba-Studena Bassa; lire 7.685.000 per la costruzione d'una briglia in Carbonaris; 10 milioni per la costruzione d'una briglia in Costa e Studena Alta; 10 milioni per la costruzione d'una briglia e per bonifiche in Rio Bombas. Le opere verranno eseguite nel biennio 1962-63.

MOGGIO UDINESE — Importanti delibere sono state approvate dal Consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria. Ecco le principali: sistemazione idraulico-forestale del torrente Aupa; consolidamento delle pendici franose; costruzione di opere di difesa sulla sponda destra del Fella alla confluenza col torrente Alba; costruzione d'una briglia di difesa a Ponte Pradis; costruzione della strada di servizio Moggio-Ovedasso (secondo tronco) e lavori di rimboschimento; assunzione dell'onere dell'8% nei lavori per l'acquedotto rurale di Bevorchians.

DAI CENTRI DELLA BASSA

CERVIGNANO — Il ministro della Agricoltura e Foreste, on. Mariano Rumor, ha telegraficamente autorizzato il presidente del Consorzio di 2.o grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, sen. Luciano Fantoni, ad esperire la gara d'appalto per l'esecuzione di un primo lotto di lavori di sistemazione idraulica del fiume Ausa, che richiederà una spesa di circa 500 milioni di lire a completo carico dello Stato quale opera idraulica di III categoria. E' questo un lavoro che, assieme ad un secondo lotto da eseguire successivamente, consentirà la creazione di un idoneo alveo per il convogliamento di tutte le acque di una vasta zona che si estende dal Cervignanese sino ai margini del territorio prelagunare. Ne risentiranno in particolar modo i terreni rivieraschi dell'Ausa costituiti in prevalenza da bonifiche a scolo meccanico realizzate in passato dai Consorzi Corno, Aquileiese e Agro-Cervignanese e che ora, dalla nuova sistemazione dell'Ausa, risolvendosi anche il problema delle arginature, avranno il beneficio di una più sicura difesa dalle acque esterne.

MORTEGLIANO — Dalla Cassa DD. PP. è stato concesso un mutuo di 25 milioni per l'impianto della pubblica illuminazione che, per l'originalità del progetto redatto dal perito Maranzana, dovrà dare un nuovo volto al capoluogo e alle frazioni di Lavariano e Chiasiellis.

LESTIZZA — Anche le strade della rete interna del Comune fra non molto saranno asfaltate e la polvere, le buche e il fango spariranno. I lavori, che avranno inizio entro l'anno, saranno resi possibili dalla concessione d'un mutuo di 33 milioni da parte della Cassa DD. PP. Con tale importo verranno sistemati 12 chilometri di strade comunali, al fine di collegare con arterie asfaltate le singole frazioni con il capoluogo e con le strade provinciali e nazionali.

BAGNARIA ARSA — Un mutuo di 10 milioni di lire è stato concesso dalla Cassa DD.PP. al Comune per l'esecuzione di lavori stradali. Tale mutuo consentirà all'Amministrazione civica di provvedere alle opere di asfaltatura nella frazione di Campolonghetto (unica del Comune che manchi ancora di bitumatura) e al completamento di tratti stradali delle frazioni di Privano e Castions delle Mura.

PRECENICCO — Nella frazione di Titiano la posta sarà recapitata ogni giorno: questa l'assicurazione data dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, che ha disposto la riorganizzazione del servizio postale a far data dal 16 marzo.

POZZUOLO — Per deliberazione del Consiglio comunale, la scuola elementare della frazione di Terenzano, recentemente ampliata e inaugurata, è stata intitolata al nome e alla memoria del delicato e pensoso scrittore friulano don Giuseppe Ellero.

POZZUOLO — Il Consiglio comunale di Trieste ha approvato all'unanimità la delibera con cui l'Istituto professionale di Pozzuolo del Friuli distacca nella città di S. Giusto, presso l'Avviamento di Servola, una scuola per conducenti di macchine agricole.

RUDA — Nel bilancio preventivo per il 1962 dell'Amministrazione comunale figura la realizzazione di opere pubbliche per oltre 50 milioni. Trenta ne sono previsti per la costruzione delle nuove scuole elementari, 16 per la costruzione delle fognature (lavori, entrambi, da eseguire con il contributo dello Stato e con mutui da contrarre con la Cassa DD.PP.) e 5 per l'impianto dell'illuminazione pubblica.

Una veduta panoramica di Ruda, nella Bassa friulana.

PEDEMONTANA

S. DANIELE — Nella frazione di Villanova è stato inaugurato il nuovo impianto di illuminazione della piazza, formato di ben 13 lampade a vapori di mercurio molto opportunamente disposte. L'impianto è stato voluto dalla civica Amministrazione per imprimere la necessaria nota di modernità alla località, che è percorsa notte e giorno da migliaia di automezzi di ogni specie e di ogni portata, provenienti o diretti oltre frontiera.

GEMONA — L'Amministrazione comunale ha interessato l'Ente di economia montana di Udine circa la necessità di sistemare il corso dei rii Petri e Storto. L'Ente, con tutta sollecitudine, ha disposto lo stanziamento della somma di 5 milioni per la definitiva sistemazione degli alvei dei due torrenti.

GEMONA — Sono stati iniziati i lavori di sistemazione di via Roma. Si confida che quanto prima gli amministratori comunali provvedano ad allargare e illuminare il pericoloso tratto antistante l'azienda Fratelli Orlando.

TRICESIMO — Sono a buon punto i lavori preliminari per la costruzione del nuovo villaggio satellite ed autosufficiente che sorgerà, in quanto mai amena posizione, sulle ultime propaggini moreniche, poco discosto dalla strada statale « Pontebbana ».

TRICESIMO — E' morta novantenne la maestra Corinna Paoluzzi ved. Morgante. Il ricordo della buona signora « Curine », che ha educato tante generazioni di tricesimani all'amore della grande e della piccola patria, resterà imperituro. Profondo rimpianto ha suscitato anche la scomparsa di Giuseppe Bertossio (Bepo Foscie), uomo semplice, buono e generoso, conosciutissimo in tutta la zona.

MORUZZO — Il Consiglio comunale ha ratificato la delibera della Giunta per la richiesta del contributo statale nella costruzione delle fognature, opera che comporterà una spesa di 25 milioni di lire, e per la sistemazione dell'edificio municipale il cui onere di spesa previsto è di circa 11 milioni.

BILLERIO — Alla soglia dei cento anni (li avrebbe compiuti il 10 marzo) è deceduta la « nonna » del paese: Caterina Bosco ved. Urli. Madre di sei figli, tutti viventi, rimasta vedova nel 1915 e nella massima indigenza, ha sofferto e lavorato sino agli ultimi anni della sua esistenza. Un vero modello di sposa e di madre friulana.

Uno scorcio panoramico di Anduins. In primo piano, le ville e gli alberghi che ospitano i villeggianti che qui accorrono per la cura delle acque solforose.

Dalle vallate del Torre e del Cornappo

TARCENTO — In una riunione tenutasi a Udine, al palazzo della Provincia, sotto la presidenza dell'assessore allo Sport e Turismo, sig. Vinicio Talotti, e con la partecipazione dell'assessore avv. Antonio Comelli, del cav. Carmine Speranza, del cav. uff. Oscar Meneghini, direttore dell'E.P.T., dei sindaci di Tarcento, Nimis, Lusevera e dei presidenti delle Pro Loco di Tarcento, Nimis e Villanova Grotte, sono stati discussi i problemi inerenti alla valorizzazione delle grotte di Villanova. Nel corso dell'importante riunione, infatti, si è deciso di provvedere all'ulteriore sistemazione interna delle grotte con l'installazione dell'impianto d'illuminazione e con l'apertura d'una nuova galleria d'ingresso. E' stata presa in esame anche la sistemazione della strada d'accesso da Ramandolo-Chialminis fino a Villanova e l'innesto della strada Nimis-Tarcento. Tutto il problema è stato illustrato nelle sue parti essenziali e i sindaci interessati alla valorizzazione delle grotte di Villanova non hanno mancato di suggerire tutte quelle realizzazioni che potrebbero essere di vantaggio alle grotte stesse. E' stata anche abbozzata la costituzione d'una Associazione di tutte le Pro Loco della zona per lo sviluppo delle Valli del Torre e del Cornappo. Si è tracciato a grandi linee un programma di incremento che non mancherà, ne siamo certi, di ottenere i risultati voluti.

Il campanile della quattrocentesca chiesa di Roveredo di Varmo.

TARCENTO — Anche la montana borgata di Malmaseria, tra breve sarà collegata alla rete telefonica urbana, a spese dello Stato. Il posto pubblico sarà allogato nell'unica osteria del borgo, gestita dal sig. Boreanis.

TAIPANA — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1962 nell'ammontare di oltre 55 milioni di lire. Oltre la ratifica di delibere d'urgenza per i lavori di costruzione dell'acquedotto nel capoluogo e nelle frazioni di Cornappo e di Prossenicco, è stato dato incarico al geom. Renzo Vattolo di compilare la perizia dei lavori di completamento e d'arredamento degli edifici scolastici del capoluogo e delle frazioni di Cornappo e Platischis e delle opere di completamento delle scuole di Monteaperta.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

S. GIORGIO DELLA RICH. — Giornata particolarmente festosa, domenica 18 marzo, per l'inaugurazione di ben cinque opere pubbliche dovute all'iniziativa del Comune: edifici scolastici nelle frazioni di Aurava e di Domanins, per la cui costruzione sono stati spesi, con il contributo dello Stato, rispettivamente 9 e mezzo e 20 milioni di lire; acquedotto per le frazioni di Rauscedo e di Domanins, costato 30 milioni, e che servirà 354 famiglie; rete della fognatura per otto chilometri e per un importo di 20 milioni; asfaltatura di strade per cinque chilometri e con una spesa di 15 milioni. Un complesso di opere, dunque, per un totale di ben 95 milioni. In particolare, annotiamo che l'edificio scolastico di Aurava è composto di tre aule e permetterà agli alunni di lasciare i locali di fortuna sinora occupati presso la latteria; e che quello di Domanins consta di cinque aule oltre alla sala per la biblioteca e i servizi (anche in questa frazione gli scolari, una novantina, andavano a scuola nel caseificio). Alle solenni cerimonie inaugurali hanno presenziato autorità provinciali e locali; la benedizione alle opere è stata impartita dal vescovo mons. De Zanche.

SESTO AL REGHENA — Si è svolta il 18 marzo a Ramuscello la cerimonia della posa della prima pietra della Cantina sociale cooperativa, voluta da un consorzio di 250 agricoltori della zona e dei paesi vicini. Il rito è coinciso con l'annuale « festa del vino », il cui ricavato è stato devoluto a beneficio dell'asilo infantile.

ARBA — La Fondazione « Carlo Di Giulian », diretta dal cav. uff. Diego Di Natale, che cura l'addestramento professionale dei lavoratori, ha ottenuto parere favorevole dalla competente delegazione della Comunità Economica Europea per l'iscrizione della benemerita istituzione nell'elenco degli enti che potranno beneficiare degli interventi del Fondo sociale europeo. Spetterà poi al Comitato del Fondo sociale della CEE sanzionare la suddivisione degli aiuti finanziari.

FORGARIA — Nella frazione di Flagogna è in via di costituzione, anche per l'attivo interessamento del parroco del luogo, una sezione dei donatori di sangue.

S. QUIRINO — La frazione di Sedrano avrà un nuovo edificio scolastico: l'Amministrazione comunale ha ottenuto il contributo statale sugli undici milioni di spesa previsti per la costruzione del fabbricato, il cui progetto è stato redatto dall'ing. Zannier. E' seguito anche il finanziamento per la nuova scuola della frazione di S. Foca, la cui realizzazione avverrà su elaborato dello stesso progettista. Così S. Quirino si avvia alla completa soluzione del problema scolastico delle due frazioni.

CASARSA — E' entrato in funzione nella Cantina sociale un efficientissimo impianto di imbottigliamento automatico dei vini. Dotato dei più moderni ritrovati tecnici è venuto a costare circa 200 milioni. Con una serie di meravigliosi automatismi riesce a confezionare 1500 bottiglie l'ora. L'imponente opera è stata progettata dall'ing. Foi di Udine: essa contribuirà efficacemente alla salvaguardia della genuinità dei nostri pregiati prodotti e alla loro valorizzazione commerciale.

S. VITO AL TAGL. — A favore del Centro per la rieducazione dei fanciulli minorati o tardivi è stato concesso un contributo di 5 milioni di lire da parte del Ministero della Sanità per il rinnovo delle attrezzature dell'istituto che svolge così benemerita opera a favore dell'infanzia abbisognevole di particolari cure.

SPILIMBERGO — Dal Consiglio comunale è stato discusso il problema della costituzione d'un Consorzio per la manutenzione della strada del Monte Rest, e sono state approvate delibere concernenti il potenziamento dell'acquedotto per la frazione di Gradisca e la costruzione della nuova condotta idrica in via Barbeano. E' stato anche approvato il progetto per l'estensione della rete idrica alla borgata Casali Tonello della frazione di Barbeano.

PRATA DI PORDENONE — Per il prescritto parere di competenza è stata inoltrata alla Commissione centrale degli uffici locali la proposta riguardante l'istituzione d'un'agenzia postale nella frazione di Ghirano.

MONTEREALE VALCELLINA — Dal Ministero degli Interni è stata disposta l'erogazione d'un contributo straordinario per la sistemazione della scuola materna della frazione di Grizzo.

CHIEVOLIS — E' morto a Chievolis, in Val Meduna, Giovanni Mongiat (Pinacol), di 97 anni. Era uno dei più vecchi abitanti della borgata e della valle, alla quale era molto affezionato: tanto che non volle mai abbandonarla. Nel 1908 aveva realizzato il primo impianto di illuminazione elettrica a Chievolis, dove fu poi titolare d'una piccola centrale. Socio fondatore, all'inizio del secolo, della Società operaia, era stato poi solerte membro e dirigente di varie istituzioni del paese.

NOTIZIARIO ISONTINO

GORIZIA — Viva sensazione e profondo rammarico ha suscitato fra la popolazione isontina e nell'intera regione la notizia che l'arcivescovo mons. Giacinto Ambrosi ha chiesto al Santo Padre di essere esonerato dall'incarico di guida spirituale della Diocesi goriziana, dato che l'età avanzata non gli consente più di sopportare i gravi oneri che l'alto incarico comporta, ed avendo nel contempo a cuore le sorti della Diocesi, nel costante desiderio che essa continui a mantenersi all'altezza delle sue tradizioni. Il Sommo Pontefice ha accolto la supplica, già da tempo inviata in Vaticano: mons. Ambrosi stesso ne ha data comunicazione al Capitolo metropolitano. All'atto dell'accettazione delle dimissioni, mons. Ambrosi è stato nominato arcivescovo della Diocesi di Anchiale, nell'Asia Minore: si tratta di un incarico nominale. Per ora egli continuerà a dirigere la Curia con le funzioni di amministratore apostolico, in attesa della nomina del suo successore. Dopo l'arrivo del nuovo arcivescovo, lascerà Gorizia per ritirarsi in una casa dell'Ordine dei cappuccini, al quale egli appartiene. Mons. Ambrosi divenne arcivescovo di Gorizia esattamente dieci anni or sono, nel marzo del 1952, dopo essere stato per alcuni mesi, susseguenti alla morte del compianto mons. Margotti, amministratore apostolico. Ha 73 anni.

GORIZIA — Al fine di incrementare il turismo nella città è stata data vita, per iniziativa del sindaco dott. Poterzio, alla « Pro loco ». E' allo studio, da parte d'un Comitato, un intenso programma di attività inteso a richiamare su Gorizia mutilata dagli ultimi eventi bellici l'attenzione e l'interesse degli italiani.

MONFALCONE — La Giunta comunale è stata delegata al reperimento di aree di sviluppo industriale. Il sindaco, cav. Nazario Romani ha infatti preannunciato una serie di iniziative produttivistiche che dovrebbero comportare investimenti per circa 30 miliardi di lire. Si tratta di tre stabilimenti industriali, che assicurerebbero un posto di lavoro a operai e impiegati per circa tremila unità.

MONFALCONE — Si è avuta conferma ufficiale di destinare ad attrezzature turistiche una vasta area nella zona delle « Giarrette »: si tratta di un'estensione di 165 ettari di terreno. Vi dovrebbero essere costruiti un reticolo di strade, delimitate aree di verde, alberghi con edifici di tre e quattro piani, villette a un piano o con piano rialzato singole o a due quartieri, una darsena per imbarcazioni da diporto collegata con il canale del Brancolo per entrare nei bacini di Panzano. Si vuol creare, in definitiva, una zona residenziale estensiva, come è già stato fatto su altre spiagge d'Italia. La richiesta e il relativo progetto sono stati presentati dalla Società immobiliare « Marina Julia ».

GRADISCA — Si è svolta il 18 marzo la cerimonia della benedizione e della posa della prima pietra del grande e modernissimo edificio delle scuole elementari del capoluogo. Avrà due piani, nei quali saranno sistemate 24 aule, una palestra, una sala delle riunioni, la biblioteca, l'ambulatorio, il refettorio, le cucine e tutti i necessari servizi. Costerà 160 milioni di lire, per la maggior parte a carico dello Stato. Il modernissimo e razionale edificio sorgerà su un fondo limitato dalle vie Garibaldi ed Aquileia.

Friuli centrale

BASILIANO — E' pervenuto al Comune da parte della Cassa DD.PP. il decreto di concessione dell'importo di 7 milioni per il completamento dell'edificio scolastico di Variano. Il primo lotto di lavori (8 milioni) è già stato eseguito da parte dell'impresa Minisini che porterà ora a termine la bella opera. E' pure giunto dalla Cassa DD.PP. il decreto che autorizza l'esecuzione del nuovo edificio scolastico di Orgnano. La gara per l'aggiudicazione è già stata indetta. I lavori, iniziati nei primi di aprile, saranno portati a termine in pochi mesi. Apprendiamo inoltre che il finanziamento per le fognature della frazione di Blessano dovrebbe essere imminente, in quanto l'Amministrazione ha esperito ogni incombenza. Si attende invece di giorno in giorno il decreto di concessione d'un mutuo ordinario con la Cassa DD.PP. dell'importo di 54 milioni per le asfaltature. Si confida che tali lavori possano esser portati a termine entro l'anno.

CODROIPO — Sono stati appaltati i lavori d'ampliamento degli edifici scolastici delle frazioni di Beano e di Biauzzo, rispettivamente per quattro milioni e mezzo e per quasi tre milioni di lire. I lavori hanno già avuto inizio.

Une volte...

Une volte tant amâsi
e cumò nàncie il bon dì...
Pûers mai chei ch'a son colpe
che par no 'a va cussì.

(Villotta popolare)

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

TALOTTI Biagio - CAPE TOWN (Sud Africa) - Le siamo assai grati dei gentili auguri, ai quali cordialmente ricambiamo, e della sterlina che la fa nostro abbonato sostenitore per il 1962. Un caro *mandi.*

TRAUNERO Daniele e Decio - ADDIS ABEBA (Etiopia) - Saldato il 1962 (via aerea) a mezzo della sorella Antonia, che attraverso le nostre colonne vi invia affettuosi saluti. Grazie, voti di bene.

VENCHIARUTTI Valentino - BELGRAVIA (Sud Afr.) - Si abbia gli auguri e i saluti più cordiali del nostro ottimo amico e prezioso collaboratore cav. Antonio Faleschini, il quale le fa omaggio dell'abbonam. a « Friuli nel mondo » per il 1962. Infiniti ringraziamenti e voti fervidi di prosperità e salute.

ZAINA Riccardo - CAPE TOWN (Sud Africa) - Il fratello, dott. Giacomo, ci ha versato l'importo per l'abbonamento 1962 (via aerea) a suo favore. Grazie infinite. Con i suoi saluti più cari, si abbia il nostro cordialissimo augurio.

ZANETTI Gelindo - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Abbonato per il 1962 a mezzo della sorella, signora Domenica, che dalle nostre colonne le invia affettuosi saluti. Da noi, grazie e cordialità.

ZOCCASTELLO Luciano - YAOUNDE (Cameroun) - Da Zeglianutto di Treppo Grande mille saluti cari e infinite grazie per il saldo dell'abbonamento 1962.

ASIA

ZULIANI P. Gino - MANHPANG (Birmania) - Come sempre, la sua lettera è molto gentile e bella; noi le siamo profondamente grati di tutte le cortesi e affettuose espressioni. Salutiamo assai volentieri, a suo nome, i sandanielesi in patria e all'estero e tutti indistintamente i nostri corregionali in tutto il mondo.

AUSTRALIA

FABBRO Angelo - BRISBANE - Mentre ringraziamo dei gentili, graditissimi auguri, ai quali ricambiamo di vivo cuore, la rassicuriamo di aver ricevuto la sterlina a saldo dell'abbonamento 1962. La ricordiamo ai paesi dove risiedono i suoi familiari: Toppo, Travesio e Meduno.

FOGOLAR FURLAN DI ADELAIDE - Ci sono regolarmente pervenuti gli abbonamenti 1962 a favore dei sigg. Dante Candetti, Celio Moretti e Alviero Tosolini, che la sorte ha favorito nell'annuale lotteria del sodalizio, e l'abbonam. (via aerea) per il « Fogolâr ». Grazie infinite e auguri ai dirigenti e ai soci tutti. E buon lavoro!

FOGOLAR FURLAN DI MELBOURNE - Ringraziamo di tutto cuore il vicepresidente del sodalizio, sig. Galimberti, per la cortese lettera inviataci, cui abbiamo risposto a parte, e per il saldo dell'abbonam. 1962 per sè e a favore dei signori G. Faelli, L. Foschia, V. Picco ed E. Romanin. Ad essi l'espressione della nostra gratitudine; ai dirigenti e ai soci del « Fogolâr » i saluti più cordiali. Preghiamo vivamente di indicare sempre per intero il nome degli abbonati, e non la sola lettera iniziale, e di comunicare l'indirizzo dei familiari in Friuli. Infine, siate così cortesi da informarci se il sig. G. Faelli è lo stesso che aveva l'indirizzo di « 66 University St. - *Carlton* », oppure « 153 Cardigan St. - *Carlton* ». Quanto al sig. L. Foschia nei nostri schedari figura un sig. « Alberto » con indirizzo « 533 Keilor Rd, *Niddrie* (abb. 1961); trattasi della stessa o di altra persona? E quanto al Romanin, vogliateci dire se egli è lo stesso che un tempo risiedeva a 311 Brunswich St., *Fitzroy*, o se si tratta di altro E. Romanin. Come vedete le omonimie sono frequenti, e i casi di confusione possibilissimi. Aiutateci dunque, con la precisione e con l'attenzione più scrupolosa, nel nostro non facile lavoro. Grazie anticipate.

MARTIN Egilberto - MELBOURNE - Abbonato per il 1962 (via aerea) a mezzo dello zio, sig. Valeriano, che saluta lei e i familiari tutti con vivissimo affetto. Da noi, con mille auguri, grazie e cordialità.

TAVIANI Joe - MASCOT (Sydney) - e Raffaele - IGIRU - Il saldo dell'abb. 1962 ci è stato corrisposto dallo zio, parroco di Lestizza, che con affetto vi invia i suoi saluti. Da noi, grazie e cordialità.

TOMBA Silvano - SOUTH OAKLEIGH (Vic.) - Grazie vivissime: saldato l'abbonam. 1962. *Mandi di cûr.*

TONELLI Rita e Gino - NORTHCOTE (Vic.) - Il saldo dell'abbonam. 1962 per voi ci è stato corrisposto dalla signora Rina Del Frari, che cordialmente vi saluta. Grazie e voti di prosperità e salute.

TONITTO Antonio - KOGARAH (N. S.W.) - Il sig. G. Cozzi, facendoci gradita visita, ha saldato l'abbonam. 1962 per lei. Ringraziando, la salutiamo cordialmente da Toppo di Travesio.

TONITTO Giovanni - PEAKHURST (N.S.W.) - Anche a lei saluti cari da Toppo e infinite grazie per il saldo dell'abbonam. 1962.

TREVISAN Enrico - EUCUMBENE (N.S.W.) - Le siamo grati per le cortesi espressioni e per il saldo dell'abbonam. 1962. Abbiamo provveduto a versare la sterlina ai Padri della Basilica delle Grazie di Udine per la celebrazione d'una S. Messa in suffragio del caro papà. Cordialità vivissime.

EUROPA

ITALIA

CHITTARO dott. Max - GENOVA - Ricevuto l'assegno: saldato il 1962. Il dott. Pellizzari la ricorda con tutta cordialità e ricambia i graditissimi saluti, che si intendono estesi al bravo figliolo, dott. Carlo. *Mandi.*

DE MONTE Maria - MILANO - Da Windsor (Canada), il fratello Giuseppe le fa omaggio dell'abbonam. 1962 e 63 al nostro giornale. Grazie a tutt'e due, e vive cordialità.

SALA dott. ing. Antillo - LEGNANO (Milano) - La ringraziamo di vero cuore per averci spedito l'abbonam. 1962 e la salutiamo con tutta cordialità.

SAR Domenico - ARBOREA - e Orlando - ASSEMINI (Cagliari) - Con vivi ringraziamenti per il saldo 1961 e per il rinnovo dell'abbonamento per l'anno in corso, saluti cordiali dal Friuli e auguri al vostro familiare Franco che onora la «piccola patria» nel campo dello sport.

TABOGA Ada - NOLE CANAVESE (Torino) - Ricevuto il vaglia: 1962 a posto. Grazie, saluti, auguri.

TONINI geom. Alberto - MILANO - La sua gentile signora, facendoci gradita visita, ci ha versato il saldo 1962 per lei. Grazie; voti d'ogni bene.

TONINO Pietro - MILANO - Grazie per l'abbonam. 1962. Infinite cordialità.

TRAVAINI prof. Longino - TORINO - *Mil graziis: l'abonament pal 1962 al è a puest. Un ciar mandi a lui e a duc' i amis dal « Fogolâr ».*

TREU Ferruccio - CESANA TORINESE - Saldato l'abbonam. per il decorso 1961. Vive grazie e cordialità.

VALLAN Giovanni - SANREMO - Ringraziamo vivamente tanto lei quanto i sigg. Franco e Mario Matiuzzi per averci inviato il vaglia a saldo dell'abbonam. 1962. Saluti cari e fervidi auguri a tutt'e tre.

VANELLI Guido - MILANO - Grazie: il 1962 è sistemato. Un cordialissimo *mandi.*

ZAVAGNA Enea - TRIESTE - Rinnovati ringraziamenti per la gentile, gradita visita, e per il saldo dell'abbonamento 1962 (sostenitore).

ZEARO Elena - Roma - Vivissime grazie a lei e alla sua gentile amica signora Jole Bulfon per l'abbonam. 1962 inviatoci. A tutt'e due, auguri cordiali.

Ringraziamo vivamente anche i seguenti signori, tutti residenti in Friuli e tutti abbonati per il 1962:

Colonnello Giuseppe, Sequals (a mezzo dei sigg. Aldo e Bruna Zuliani, residenti in Belgio); Ferraro Alfea, Ud.; Geretti Antonio, Vendoglio (a mezzo del familiare sig. Arrigo, resid. a New York); Martin Valeriano, Sedegliano; Tomadini Maria, Sant'Odorico di Flaibano (sostenit.); Tonchia geom. Pietro, Tarcento; Trigatti Francesco, Galleriano di Lestizza; Venturelli dott. Roberto, Ud. (anche 1961); Verni Maria, Gorizia; Vittorio dott. Antonio, Ud.; Volpe prof. don Antonio, Tarcento; Volpini Dante, Ud.; Zaina dott. Giacomo, Ud.; Zearo Erminio, Moggio Udinese.

BELGIO

FLAUGNATTI Giovanni - YVOIR (Namur) - Regolarmente pervenuto il saldo dell'abbonamento 1962. Si abbia, con il nostro fervido grazie, tanti saluti cordiali.

FLAUGNATTI Pietro - REBECQ (Brabant) - L'abbonamento per l'anno in corso ci è stato versato dal rev. don Londero, che la saluta con cordiale augurio. Da noi, mille grazie e voti di bene.

FONTANINI Paolo - MONTIGNIES SUR SAMBRE - I cento franchi cortesemente inviatici saldano l'abbonamento 1962. Grazie di cuore. Salutiamo per lei Manzano e il Natisone.

FORTE mons. Domenico - SERAING (Liegi) - Le siamo profondamente grati dei gentili, graditissimi voti per l'Ente e per il nostro giornale. Ricambiamo di vivissimo cuore gli auguri per lei e per la sua nobile missione. Grazie anche dei duecento franchi che la fanno nostro abbonato sostenitore per l'anno in corso. La salutiamo da un paese che le è caro su tutti gli altri del nostro bel Friuli: Avilla di Buia.

REDIVO MAIETTI Santa - VILVOORDE - Ringraziandola di tutto cuore per averci spedito la quota d'abbonam. 1962, la ricordiamo al suo caro paese natale: Roveredo in Piano.

RIGUTTO Mario - ENGHIEN - L'abbonamento per l'anno in corso ci è stato corrisposto, a suo favore, dal rev. don Alfonso Toso che attraverso le nostre colonne le invia cordiali saluti. Noi, ringraziando, ci associamo con augurio.

SERAFINI Quinto - DAMPREMY - Ha provveduto a versarci l'abbonamento 1962 per lei il rev. parroco di Carpacco, che dalle colonne del nostro giornale la saluta con augurio. Da parte nostra, grazie e cordialità.

STELLA Giovanni - SERAING (Liegi) - Grazie: il 1962 è a posto. Ricambiamo di tutto cuore i gentili, graditissimi auguri e la salutiamo con affetto da Andreis.

FRANCIA

BERNARDIS don Giovanni - PARIS - Abbiamo risposto a parte alla sua gentile e gradita lettera. Qui, dal giornale, rinnovandole gli auguri più cordiali, accusiamo ricevuta del saldo 1962 a nome della Missione cattolica italiana. Salutiamo per lei il Piave, « fiume sacro alla Patria ».

FABBRO Simone - CHILLY - MAZARIN (Seine et Oise) - Abbonato per il 1962 a mezzo del parroco di S. Vito di Fagagna, che le invia i suoi saluti cordiali, ai quali, ringraziando, con affettuoso augurio ci associamo.

FABRIS Luigi - NOISY LE GRAND - Vive grazie per il vaglia di L. 2400, che registriamo a saldo dell'abbonamento per le annate 1962 e 1963. Un cordiale *mandi.*

FORABOSCO Franco - VERBERIE (Oise) - Dal sig. Remo De Lorenzo abbiamo ricevuto vaglia d'abbonamento per lei, a saldo del 1962. Grazie di tutto cuore, Per favore, un'informazione: il suo precedente indirizzo era « Rue Paris, 68 »? Le saremo grati d'una precisazione in merito. Cari saluti.

PONTISSO-MARTIN Vittorio - KIRSHEIM - Abbonato per il 1962 a mezzo del familiare sig. Valeriano, che attraverso le nostre colonne le invia saluti cordiali e auguri d'ogni bene. Da noi vive grazie e un caro *mandi* da Sedegliano.

RASSATTI Pietro - REDANGE (Moselle) - Con tanti cari saluti da Palazzolo dello Stella, grazie vivissime per il saldo dell'abbonamento 1962.

ROIATTI Augusto - SOUFFELWEGERSHEIM (Bas-Rhin) - Dai signori De Lucca, che ci hanno fatto gentile e gradita visita, ci è stato versato l'importo di 1500 franchi a saldo dell'abbonamento 1962 (sostenit.). La ringraziamo vivamente, e formuliamo per lei gli auguri più cari.

ROMANO Monique e Valentino - GAGNY (Seine et Oise) - Grazie: regolarizzato l'abbonamento 1962 mediante l'invio dei mille franchi. Saluti cordiali da Villaorba.

ROSSO Rinaldo - ST. JEAN DE MAURIENNE - Si abbia i saluti più cari del fratello Isidoro, il quale ha provveduto a versarci l'abbonamento 1962 a suo favore. Grazie, cordialità, auguri.

ROTA Domenico - LA FAYET (Haute Savoie) - Al versamento dell'abbonamento per l'anno in corso ha provveduto il procuratore. Infinite grazie a tutt'e due, e vive cordialità.

ROVERE Arturo - METZ (Moselle) - Ricambiamo di tutto cuore i gentili, graditi auguri, e ringraziamo per l'invio dell'abbonamento 1962.

ROVERE Elia - SAULTAIN (Nord) - Siamo lieti di trasmetterle i saluti e gli auguri affettuosi della sua cara mamma e della buona sorella. Esse hanno provveduto a saldarci l'abbonamento 1962 per lei. Con molte grazie, una forte stretta di mano.

SCHIRATTI Augusto - DOMONT - Abbonato per il 1962 a mezzo del cognato, sig. Massimo, che le invia i suoi più cordiali saluti, unitamente ai familiari tutti. Da noi, grazie e fervidi voti d'ogni bene.

SINICCO Amadio - HAUTE YUTZ (Moselle) - Il cognato, don Pietro Del Monaco, che ha provveduto a saldarci l'abbonamento per l'anno in corso a suo nome (grazie cordiali), ci ha affidato il gradito incarico di trasmetterle i suoi saluti più cari. *Mandi!*

SORAVITO Paolo - LA GUERCHE DE BRETAGNE - Grazie: regolarmente pervenuto l'abbonamento 1962. Salutiamo caramente per lei, certi di farle cosa gradita, tutta la stupenda terra di Carnia, e in particolare Ovaro e Mione, dove risiedono i suoi familiari.

Questa vispa, graziosa, simpaticissima bimba (un autentico tesoro di grazia, di intelligenza e di... birichineria) si chiama Paola Guerra ed ha appena due anni (i giocattoli che la attorniano le sono giunti appunto in occasione di così importante traguardo della sua vita). Da circa un anno vive con la sua nonna e con la zia a Udine, perchè i suoi genitori sono lontani lontani, oltre l'Oceano: a Sept-Iles, nel Canada. Ma se il papà e la mammina pensano sempre, con immenso e struggente affetto alla loro adorata creatura, anche Paola — pur così piccina — pensa ai suoi carissimi e buoni genitori (la nonna e la zia gliene parlano sempre, e le fanno recitare toccanti preghiere a Gesù perchè li assista e li benedica in ogni momento della loro giornata). E oggi, dalle nostre colonne, li saluta con tutto il suo affetto, alzando le manine per annullare la barriera di spazio che la divide da mamma e da papà Domenico. « Mandi — dice loro — cun mil bussadis ».

SVIZZERA

SABIDUSSI Lorenzo - SCHAFFHUSA - Abbonato per il 1962 a mezzo del cognato sig. Armando Stefanutti, del «Fogolâr furlàn» di Berna, che con noi la saluta con vivo augurio. Mille grazie, e *mandi!*

SANT Bruno - SOLDTHURN - La sua cara mamma, che ha fatto gentile visita ai nostri uffici, ha saldato per lei il 1961 e ha rinnovato l'abbonamento per l'anno in corso. Con i saluti e gli auguri più affettuosi della mamma, le inviamo il nostro grazie e ogni voto di bene.

SANTIN Amelia - ZURIGO - Grazie infinite del vaglia che ha saldato l'abbonamento 1962. E' esatto l'indirizzo « Asylstrasse 129 »? Purtroppo, nell'indicazione del vaglia, esso non è molto chiaro. Si abbia i nostri ringraziamenti più fervidi e i più sinceri auguri.

Festa di famiglia, in casa del sig. Ferdinando Primus, friulano (di Cleulis, in Carnia) residente a Filadelfia negli U.S.A., e insignito nel 1961 di due ambiti riconoscimenti: premio della Camera di commercio di Udine per la fedeltà al lavoro, e premio « Epifania » per le benemerenze acquisite all'estero per l'opera svolta a favore dei nostri corregionali. La foto è stata scattata appunto in occasione della visita che Padre Durigon ha fatto al sig. Ferdinando Primus per la consegna della pergamena e della medaglia della C.di C. di Udine. Da sinistra a destra, dall'alto in basso: Serafino, Luca, Giulia, Angelina e Isidoro Primus, Marina e Romildo Della Pietra; Igino ed Elena Primus (rispettivamente genero e figlia del premiato); il figlio Renato, Padre Durigon, Ferdinando Primus e la sua gentile consorte, signora Giuditta.

STEFANUTTI Armando - BERNA - Le rinnoviamo il nostro più vivo e cordiale ringraziamento per la gentile visita fattaci, e per il versamento della quota 1962 per lei e per il cognato sig. Lorenzo Sabidussi, residente in Schaffhusa. Arrivederci presto, speriamo.

STEFANUTTI Giovanni - BERNA - Anche a lei vive grazie per aver voluto essere nostro ospite (la sua visita ci è stata oltremodo gradita) e per il versamento dell'abbonamento per l'anno in corso. Saluti a nostro nome, per favore, i dirigenti e i soci tutti del «Fogolâr furlàn» della capitale elvetica.

TERENZANI Leonardo - SEUZACH - Ringraziandola di vivo cuore per il saldo dell'abbonam. 1962 (sostenit.), ben volentieri esaudiamo il suo desiderio: salutiamo pertanto a suo nome i suoi cari genitori in Pozzuolo, esprimendo loro lo affetto del figlio lontano. *Mandi di cûr!*

TURCO Dino e Luigi - LACHEN - Rinnovate grazie per la visita gentile e per il saldo dell'abbonam. 1962. Mille cordialità.

VALLE Matteo - COUVET (Neuchâtel) - Dal fratello Mariano abbiamo ricevuto vaglia di L. 3000. L'importo inviatoci salda l'abbonam. per le annate 1962 e 63, in qualità di « sostenitore ». Infinite grazie a lei e al suo familiare. E tanti cari auguri.

NORD AMERICA

CANADA

CANDIDO John - HAMILTON - Abbiamo interessato il Municipio di Azzano Decimo affinchè ci fornisca notizie della zona, sebbene quanto di rilievo in essa accada viene da noi regolarmente registrato (ovviamente, in sintesi) nelle pagine dedicate alle « Notizie in breve da tutto il Friuli ». Quanto alla posizione amministrativa verso «Friuli nel mondo» lei è perfettamente a posto: i due dollari inviatici saldano l'abbonam. 1962. Grazie, ogni bene.

DE CLARA Olimpio - HAMILTON - Il sig. Louis Riga, residente in Burlington (Ont.), ci ha inviato due dollari a saldo dell'abbonamento 1962 per lei. Ringraziamo vivamente tutt'e due, e a lei porgiamo le espressioni della nostra più viva cordialità.

FOGOLAR FURLAN DI WINDSOR - Ringraziamo vivamente il presidente del sodalizio, sig. Amelio Pez, per la gradita e cortese lettera, ed esprimiamo la nostra più profonda gratitudine ai soci tutti per la generosa offerta di 30, 50 dollari (da noi registrati nella scheda del « Fogolâr ») in occasione dell'audizione dei messaggi di Natale. Nel contempo, ci sono pervenuti gli abbonam. a favore dei sottoelencati signori, cui va il nostro grazie più cordiale: Melchior Casimiro, Dall-Farra Armando, Danelon Pietro, Sandre Elso, Marson Pietro, Bellina Leonardo, Pittao Pietro, Temporal Mario, Toneatti Giovanni, Casanova Ivano, Mio Silvio, Minato Enio Danilo, Marchetti Walter, Corrado Luigi, Moro Remo, Sovran Remigio, De Monte Giuseppe, De Monte Maria (quest'ultima residente in Milano e abbonata per il 1962 e 63). Saremmo grati di alcune precisazioni. Queste: l'indirizzo del sig. Casimiro Melchior era, precedentemente, « 1147 Howard Ave »? e quello del sig. Pietro Pittao era «1694 Marentette Ave»? e quello del sig. Remo Moro era « R. R. 2 » senza « Grand Marais »? Infine, ci sia consentito di esprimere ai sigg. Giuseppe, Giovanni e Maria De Monte le nostre più sentite condoglianze per la scomparsa del loro caro e buon papà, sig. Gregorio, nostro affezionato e fedele abbonato.

GUERRA Domenico - SEPT ILES (P. Q.) - Abbiamo risposto a parte alla sua gradita lettera. Qui, ringraziandola per il saldo dell'abbonam. 1962, la salutiamo a nome della piccola, simpaticissima Paola e dei familiari in Udine. Auguri cari a lei e alla sua gentile signora.

TONUS Angelo - TORONTO - Ci rallegriamo vivamente con lei per aver dato vita alla riuscita manifestazione d'arte italiana, in cui i friulani si sono così chiaramente distinti. Grazie per il materiale trasmessoci. E grazie anche per i due dollari che la fanno nostro abbonato per il 1962. Vuol usarci la cortesia di comunicarci se il giornale le perveniva all'indirizzo « 1081 Dufferin St. »? Gliene saremo grati. Cordialità a lei e a tutti e sette gli espositori nostri corregionali.

TRUANT Santo - KELOWNA (B.C.) - Da Aurava di S. Giorgio della Richinvelda il nostro saluto augurale e il più vivo grazie per il saldo dell'abbonamento 1962. Per favore, un'informazione: il suo indirizzo precedente era forse « 512 Cambridge »? Non vorremmo si trattasse di un caso di omonimia. Le saremo grati se vorrà comunicarci qualcosa al riguardo.

TURRIN Emilio - MONTREAL - Di ritorno da una visita ai cordenonesi emigrati in Canada, il rev. don Engelberto Giadrossi, parroco di Cordenons, ci ha versato l'importo dell'abbonamento 1962 per lei. Vive grazie a tutt'e due, e infinite cordialità.

ZAMPESE Adua - REGINA (Sask.) - Le sua lettera, cara amica nostra, è bella e gentile come tutte quelle che lei ha avuto la bontà di inviarci. Grazie. Siamo lieti che la signora Polano (la saluti cordialmente a nome nostro) trovi tanto gradito il giornale, che cerchiamo di rendere — nei limiti delle nostre forze — sempre migliore. Ci ricordi, per favore, al fratello Sergio, del quale trasmettiamo i saluti e il ricordo nostalgico a Spilimbergo. Grazie, infine, per il saldo dell'abbonamento 1962 per lei e per la famiglia del sig. Giovanni Polano. E mille cose care a tutti da Dignano al Tagliamento.

ZANETTI Elisa e Nino - MONTREAL - I tre dollari saldano, in qualità di sostenitori, l'abbonamento per il 1962. Grazie. Vi preghiamo vivamente di volerci comunicare l'indirizzo esatto del nipote Marco, perchè nei nostri schedari abbiamo due identici nominativi con due indirizzi diversi. Ben volentieri salutiamo per voi Fanna, il paese natale così caro al vostro cuore.

STATI UNITI

GERETTI Arrigo - NEW YORK - La ringraziamo di tutto cuore per averci spedito l'abbonamento 1962 a favore dei seguenti signori, ai quali esprimiamo la nostra più viva gratitudine: Costante Crovatto (Jonkers, N.Y.), C. Domini e signora (Bessemer, Pa.), A. Fabris e signora (College Point, N.Y.), R. Fantini e signora (Chicago, Ill.), D. Geretti e signora (Chicago), Joe Moretti (Chicago), A. Moretti e signora (Prospect, Australia), Antonio Geretti (Vendoglio). Depennato il sig. Frank Crovatto, residente a Bronx. L'importo a favore del sig. R. Fantini vale per il 1963, avendoci egli già inviato l'abbonamento per l'anno in corso.

PRIMUS Ferdinando - PHILADELPHIA - Grazie per averci informati che Padre Durigon le ha consegnato la medaglia e il diploma di benemerenza della Camera di commercio di Udine, e grazie affettuose per tutte le cortesi espressioni al nostro indirizzo, nonchè per i due nuovi dollari che la fanno nostro sostenitore (l'abbonam. ci è giunto da tempo) per il 1962. Un carissimo *mandi* da Cleulis, dalla Carnia, da tutto il Friuli.

ROSA Diletta ed Ernesto - NEW YORK - Con i più cordiali saluti da Casasola di Frisanco, vi esprimiamo il nostro grazie per le cortesi espressioni e per i tre dollari inviatici, che saldano l'abbonamento per l'anno in corso in qualità di « sostenitori ». *Mandi: cun dut il nestri cûr!*

TOFFOLO Costante senior - INDIANAPOLIS - Tanti saluti cari da Fanna, e grazie per il saldo dell'abbonam. 1962.

TOFFOLO John - CLINTON (Ind.) - Il vicepresidente dell'Ente, gen. Eugenio Morra, ha risposto a parte alla sua gentile lettera, ragguagliandola ampiamente intorno alla figura e all'amara sorte di Pasqualino Tolmezzo. Noi, qui, la ringraziamo per il saldo dell'abbonamento 1962 e cordialmente la salutiamo.

TOFFOLO Louis - INDIANAPOLIS - I due dollari cortesemente inviatici vanno a saldo del 1963, essendoci già stata corrisposta la quota d'abbonamento per l'anno in corso. Con infinite grazie, saluti cordiali da Fanna natale.

TOMMASINI Antonio - PITTSBURG (Pa.) - Si abbia i saluti più cari del sindaco di Vivaro, che ha provveduto a versarci l'abbonamento 1962 per lei. Da noi, grazie e voti d'ogni bene.

TONELLO Mary - CHICAGO - Grazie: il 1962 è a posto. La ricordiamo con tutta cordialità e con vivo augurio dall'incantevole paese che le ha dato i natali: Bareis.

TOTIS Angelo ed Elda - CHEVIOT (Ohio) - Vi siamo affettuosamente grati per le cortesi espressioni e per il saldo dell'abbonamento 1962. Ben volentieri salutiamo per voi il caro paese natale, Fanna, ed esprimiamo il vostro memore augurio a tutti i compaesani *sparnizzâz pal mont.*

TRINATO Anna - NEW YORK - Con piacere, ringraziandola per il saldo dell'abbonamento 1962, assolviamo l'incarico affidatoci: salutiamo cordialmente a suo nome, dalle nostre colonne, i parenti, gli amici e i concittadini di S. Daniele.

VENIER Luigia - DETROIT - Come ogni anno, il sig. Enrico Piticco le fa omaggio dell'abbonamento a « Friuli nel mondo » per il 1962. Grazie a tutt'e due, e vivissime cordialità.

VIAN John - NEW YORK - Saldato il 1962: grazie di cuore. Si abbia tanti cari saluti da Sottomonte di Meduno.

VIDONI John - KANSAS CITY - Lieti che il nostro giornale le piaccia e la interessi, ringraziamo per i due dollari a saldo dell'abbonamento per l'anno in corso. La ricordiamo con augurio da Vendoglio.

VISSAT Peter - LA GRANGE PARK (Ill.) - Bene: regolarmente pervenuta la quota d'abbonamento 1962. Grazie, e un cordiale *mandi* da Frisanco.

VIVIAN Davide e Teresa - WARREN (Mich.) - Ricambiando centuplicati i graditi, gentili auguri, salutiamo per voi Cordenons e vi ringraziamo per i due dollari che sistemano l'abbonamento 1962.

ZANOTTI Rosa - DETROIT (Mich.) - Da S. Foca di Pordenone, che abbiamo salutato affettuosamente per lei, le giunga il nostro grazie per i quattro dollari inviatici a saldo dell'abbonamento 1962 e 1963.

ZUCCHET Francesco - ALEXANDRIA (Va.) - Da Roma, la familiare signora Maddalena ci ha spedito vaglia d'abbonamento per il 1962 a suo favore. Infinite grazie a tutt'e due, e mille saluti cordiali.

ZUIANI Fabio - INKSTER (Mich.) - Il rev. parroco di Fagagna ci ha versato il saldo dell'abbonamento 1962 per lei; pertanto, i due dollari successivamente da lei pervenutici sistemano l'abbonam. anche per il prossimo anno, 1963. Siamo lieti di apprendere che l'11 febbraio per lei e per la sua gentile consorte, signora Luigia, è stato giorno particolarmente festoso e ricordevole: 53 anni di matrimonio. Bravi i nostri sposi! Noi vi auguriamo, anche a nome di tutti i friulani in patria e all'estero, di giungere felicemente al traguardo delle nozze di diamante e di oltrepassarlo con disinvoltura. *Ad multos annos*, carissimi signori Fabio e Luigia Zuiani!

SI FA ONORE IN FRANCIA

Nella fotografia che pubblichiamo è colto il momento in cui il vicesindaco di Mulhouse (Francia) appunta sul petto del friulano sig. Giovanni Tonello un'ambita decorazione che molto difficilmente viene attribuita a uno straniero: la « medaille d'honneur du mérit ». Ciò in riconoscimento della lunga e proficua attività svolta dal nostro corregionale in seno a istituzioni culturali di Mulhouse e per aver alimentato, tra l'altro, la collaborazione tra i Cineclubs francesi e italiani. Una decina d'anni or sono, nel 1951, il sig. Tonello era stato insignito d'una medaglia di bronzo « Encouragement au dévouement » per l'attività svolta in seno al Cineclub di Mulhouse. Da rilevare che il padre, sig. Eugenio Tonello, friulano di vecchio e genuino ceppo, è considerato uno dei migliori italiani della nostra emigrazione in Alsazia.

SUD AMERICA

ARGENTINA

COLLAVINI Andrea - BUENOS AIRES - Al momento in cui le scriviamo, rispondendo alla sua lettera, l'abbonam. non è ancora pervenuto, ma certo non tarderà. Gliene daremo comunicazione. Qui ci preme dirle che quanto lei suggerisce è senz'altro giusto. Purtroppo, il nostro periodico dispone di spazio limitato (e averne aumentate le pagine da 8 a 10 ha comportato un notevole onere, lasciando insoluti certi problemi di dettaglio) e in tale spazio vanno accontentate le esigenze di tutti gli abbonati. Per quanto lei osserva, avrà notato che nelle due pagine dedicate alle «Notizie in breve da tutto il Friuli» diamo mensilmente una rassegna delle realizzazioni della nostra regione in tutti i campi dell'attività umana. Quindi, seppure in sintesi, una visione di come il Friuli cammini non manca. Comunque, già in questo numero lei troverà una pagina dedicata a problemi d'attualità. Confidiamo le sia gradita, e speriamo essa possa segnare la prima tappa d'un avvicinamento delle nostre colonne ai suoi desideri. Si abbia, con vive grazie (anche i suggerimenti, persino i rilievi, sono una forma di collaborazione), mille cordiali saluti da Rivignano.

DE MONTE Terzo - CASEROS NORTE (B.A.) - Sì, caro amico: tutto ricevuto. Grazie. Il cugino Tommaso ha provveduto a versarci i 500 pesos che la fanno nostro abbonato sostenit. per il 1962, e l'abbonam. per il 1961 ci giunse regolarmente (gliene abbiamo data comunicazione nel nostro numero dello scorso dicembre). A parte le abbiamo spedito la carta topografica richiestaci. Ben volentieri salutiamo per lei i friulani di Artegna emigrati in tutto il mondo.

FAMEE FURLANE de LA PLATA - Ci scusiamo con il presidente del sodalizio, con il sig. Pietro Della Bianca che ci ha scritto una diffusa e gentile lettera, con i soci tutti della « Famèe » per la spiacevole quanto involontaria omissione: nel redigere la sintetica notizia della visita dell'arcivescovo mons. Zaffonato in Argentina (impossibile dare un resoconto dettagliato: avrebbe richiesto pagine e pagine), il nome della città de La Plata — che figurava nel manoscritto dell'articolo — è « saltato » sotto le dita del linotipista ed è sfuggito agli occhi, pur acuti ed attenti, del correttore di bozze. Ripariamo all'omissione con le nostre scuse e con la pubblicazione (del resto già progettata) d'una foto inviataci dal sodalizio, cui diamo atto d'esser stato all'avanguardia nel lavoro di preparazione delle accoglienze a mons. Zaffonato. Grazie a tutti; e a tutti, i nostri migliori auguri.

GORI Amadeo Pietro - CORDOBA - Ben volentieri trasmettiamo il suo saluto mèmore e cordiale alla gentile signora Lucia Gori Tessitori, consorte del presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », sen. Tiziano Tessitori, e alla quale lei è legato da vincoli di parentela. Anzi, sicuri interpreti della volontà della signora, le ricambiamo saluti ed auguri a suo nome. Abbiamo ricevuto, a mezzo del sig. Giovanni D'Angela, i mille pesos a saldo dell'abbonamento 1962 e '63 (via aerea). Vuol comunicarci, per favore, a quale indirizzo le giungeva precedentemente il giornale? Infinite grazie e voti d'ogni bene, con un caro *mandi*.

ZAMPARO Felice - GUERNICA - Ricambiamo centuplicati i graditi auguri, con la preghiera di estendere l'espressione del nostro voto più cordiale ai dirigenti dell'Associazione calcistica « Udinese » da lei presieduta. Siamo lieti che la breve prosa dell'ottimo Dino Virgili su « la corse dai mus a Feagne », pubblicata nel nostro numero dello scorso settembre, le abbia arrecato tanta gioia, al punto di farle rivivere quasi visivamente le fasi della gara. *Mandi*, caro amico!

BRASILE

MARTIN Sante - S. BERNARDO DO CAMPO - Abbonato per il 1962 a mezzo del familiare sig. Valeriano, che le invia cordialissimi saluti ed auguri. Da noi, con infinite grazie, un caro ricordo da Sedegliano.

URUGUAY

ZANNIER prof. Guido - MONTEVIDEO - Infinite grazie, caro amico nostro, per la gentile, graditissima lettera, per le cortesi parole a nostro riguardo, per il saldo dell'abbonam. 1962. Ben volentieri salutiamo per lei, attraverso le nostre colonne, il suo vecchio amico rag. Enrico D'Osvaldo (ne desidera l'indirizzo? Eccolo: Via Fatebenefratelli 100, Gorizia) e per lei ringraziamo tutti coloro — amici e colleghi — che si sono rallegrati per l'onorificenza di cavaliere della Repubblica italiana conferitale dal Capo dello Stato, on. Gronchi, in occasione della sua visita a Montevideo nell'aprile 1961. A quelle espressioni di compiacimento e di augurio ci consenta, caro prof. Zannier, di aggiungere le nostre, che sono colme di cordialità, di affetto. L'ambita onorificenza premia giustamente la magnifica opera d'italianità e l'alta missione culturale che lei svolge da anni dalla cattedra universitaria della capitale uruguaiana. Non solo Clauzetto, ma l'intero Friuli è fiero di lei: e noi siamo orgogliosi di annoverarla fra i nostri affezionati e fedeli abbonati. Grazie per quanto lei fa, a onor suo e della «piccola patria».

VENEZUELA

TOMADA Amilcare - BARQUISIMETO - Abbonato per il 1962 a mezzo del cognato, sig. Mestroni, che con tutta cordialità le invia saluti ed auguri. Da noi, grazie e un caro *mandi*.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile
Tipografia G. B. Doretti - Udine
Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116